Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Venerdì, 27 settembre — Numero 229.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 33;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 648 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i RR. decreti 2 febbraio 1902, n. 26, i cembre 1902, n. 553, e 5 aprile 1903, n. 146.;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il seguente regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno.

REGOLAMENTO

per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno.

CAPITOLO I.

Disposizioni preliminari.

Art. 1

Gl'impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno sono distinti in tre categorie.

Appartengono:

alla prima, gl'impiegati ai quali compete la trattazione degli affari amministrativi, politici e giuridici;

alla seconda, quelli ai quali compete la trattazione degli affari della contabilità;

alla terza, gl'impiegati ai quali sono affidate la direzione degli archivi, la registrazione, spedizione, e, quando occorra, anche la copiatura degli atti.

Art. 2.

I gradi e titoli, le classi e gli stipendi degl'impiegati di ciascuna categoria sono stabiliti dalla tabella annessa al presente decreto, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro dell'interno.

Art. 3.

In ciascuna categoria l'eguaglianza di stipendi costituisce perfetta uguaglianza di grado e di classe fra gl'impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale.

Art. 4.

Si provvede con decreto Reale alle nomine, alle promozioni di classe, alle destinazioni ed ai tramutamenti dei prefetti; alle

prime nomine ad impiego stabile ed alle successive promozioni di grado di tutti gli altri impiegati; alle nomine dei direttori e vice direttori generali, dei capi di divisione, consiglieri delegati, ispettori generali, sottoprefetti, capi di sezione, ispettori di ragioneria e ragionieri capi; ai trasferimenti degl'impiegati da una ad altra Amministrazione.

Oltre quanto è stabilito da disposizioni speciali, si provvede con decreto del ministro alle nomine degli alunni, alle promozioni di classe, alle destinazioni ed ai tramutamenti di tutti gli impiegati di grado inferiore a quello di prefetto.

Tutti i decreti Reali, nonchè i decreti Ministeriali di nomine e promozioni devono essere registrati alla Corte dei conti.

Art. 5.

Gli impiegati devono assumere servizio, nelle residenze loro assegnate, entro il termine stabilito dalle ordinanze di destinazione o trasferimento.

Non adempiendo a tale obbligo, senza giustificato motivo, saranno dichiarati dimissionari.

Art. 6.

L'ufficio d'impiegato dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno è incompatibile con l'esercizio di qualunque professione, impiego o mestiere.

È incompatibile altresì con la qualità di amministratore, consigliere d'amministrazione, commissario di sorveglianza od altro ufficio in tutte le Società costituite a fine di lucro.

Gli impiegati possono essere prescelti come periti giudiziari, previa autorizzazione del ministro, da concedersi caso per caso.

CAPITOLO II.

Ammissione agl'impieghi.

Art. 7.

Nessun impiego può essere conferito a chi non sia cittadino italiano di condotta incensurata; a chi sia incapace del diritto elettorale politico, ed a chi tale diritto abbia perduto a' sensi degli articoli 96, 97 e 98 della legge 28 marzo 1895, n. 83.

Art 8.

La nomina al grado di prefetto di qualunque classe, può essere conferita anche a persone che non abbiano impiego nell'Amministrazione dello Stato.

Art. 9.

Gl'impiegati di 1ª e 2ª categoria e quelli di 3ª categoria non riservati ai militari, si conseguono con la nomina ad alunno nella rispettiva categoria.

Il numero degli alunni non può oltrepassare, in ciascuna categoria, la proporzione del 5 per cento del numero totale degl'impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale per la categoria medesima.

Art. 10.

I posti di alunno si conferiscono in seguito ad esame di concorso.

Gli aspiranti debbono provare con documenti legali:

1° di possedere i requisiti prescritti dal precedente art. 7;

2° di aver compiuto gli anni 18 e non oltrepassati i 30;

3° di avere conseguito:

la laurea di giurisprudenza in una delle Università dello Stato, o il diploma finale della scuola di scienze sociali in Firenze, se aspirano agl'impieghi della categoria prima;

il diploma di ragioniere, se aspirano a quelli della categoria seconda.

Il Ministro riconosce il possesso dei requisiti e giudica della ammissibilità degli aspiranti.

Art. 11.

I programmi di esame sono stabiliti con decreto del Ministro.

È pure stabilito di volta in volta, con decreto del ministro, il numero dei posti per i quali è aperto il concorso.

Le prove sono scritte ed orali e si danno in Roma.

Le prove scritte devono essere quattro per l'ammissione agli impieghi di 1ª categoria e tre per quelli di 2ª; si danno in altrettanti giorni, nel periodo di otto ore per giorno, sulle materie appositamente designate dal programma.

La prova orale può cadere su tutto il programma e non deve durare più di un'ora per ciascun concorrente.

Art. 12.

Il giudizio sugli esami è dato da una Commissione composta:

per l'ammissione agli impieghi di 1ª categoria, di un presidente di sezione o di un consigliere di Stato, presidente; di un consigliere di Cassazione o d'appello, di un consigliere della Corte dei conti, designati dalle rispettive presidenze; di un capo di divisione od ispettore generale del Ministero dell'interno; di un professore di Università;

per l'ammissione agli impieghi di 2ª categoria, di un direttore o vice direttore generale del Ministero dell'interno, presidente; di un referendario della Corte dei conti, designato dalla presidenza della Corte medesima; di un capo di divisione od ispettore generale; del direttore capo della ragioneria del Ministero dell'interno; di un professore appartenente all'insegnamento secondario.

In caso d'impedimento di uno dei commissari, viene nominato un supplente, scelto nella stessa categoria dei funzionari alla quale appartiene il commissario impedito.

Un impiegato del Ministero esercita le funzioni di segretario della Commissione.

Art. 13.

Nei giorni stabiliti per le prove scritte, la Commissione riunita formula il tema sulle materie del programma da svolgersi nel giorno.

Art. 14.

Non è permesso ai concorrenti di parlare fra loro, o di scambiarsi qualsiasi comunicazione scritta, o di mettersi in qualunque modo in relazione con altri, salvo che con gli incaricati della sorveglianza, o coi membri della Commissione. Non devono portare appunti manoscritti, nè libri, nè pubblicazioni di qualsiasi specie, e neppure carta da scrivere. Possono soltanto consultare, nei testi che la Commissione porrà a loro disposizione, le leggi ed i decreti inseriti nella raccolta ufficiale.

Il concorrente che contravviene a questa disposizione è escluso dall'esame.

La Commissione esaminatrice deve curare l'osservanza delle disposizioni stesse, ed ha facoltà di dare i provvedimenti necessari. A tale uopo uno dei commissari deve restare costantemente nella sala degli esami.

Art. 15.

Compiuto il proprio lavoro, ciascun concorrente, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo pone entro una busta, unitamente ad altra di minor formato, debitamente chiusa, nella quale abbia scritto il proprio cognome, nome e paternità; dopo di che, chiusa anche la seconda busta, la rimette al commissario presente.

Questi vi appone la propria firma con l'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna.

Al termine di ogni giorno, tutte le buste vengono raccolte in pieghi, che sono suggellati dal presidente e da lui firmati unitamente ad uno almeno degli altri commissari e dal segretario.

I pieghi sono aperti alla presenza della Commissione quando essa deve procedere all'esame degli scritti.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti siano stati esaminati e giudicati.

Art. 16.

Ogni commissario dispone di dieci punti per ciascuna prova.

Sono ammessi alla prova orale i concorrenti che abbiano ottenuto almeno sette decimi dei punti nel complesso delle prove scritte, purchè in nessuna di queste abbiano conseguito meno di sei decimi.

Nella prova orale i concorrenti devono riportare sette decimi sul numero complessivo dei punti.

Art. 17.

I concorrenti giudicati vincitori del concorso sono classificati per ordine di punti.

A parità di punti, ha la precedenza quello che abbia prestato servizio utile a pensione in un'Amministrazione dello Stato o nel R. esercito; a parità di titolo, quanto al servizio, ha la precedenza il maggiore di età.

Art. 18.

Di tutte le operazioni dell'esame e delle deliberazioni prese dalla Commissione, si deve redigere, giorno per giorno, il processo verbale, che deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario.

Art. 19.

Il ministro riconosce la regolarità del procedimento degli esami, pubblica i nomi dei vincitori del concorso con la classificazione ottenuta e decide le contestazioni relative alla precedenza dei concorrenti.

Art. 20.

Gli alunni devono prestare non meno di sei mesi di servizio effettivo per poter conseguire la nomina al primo grado retribuito, al quale sono nominati seguendosi l'ordine di precedenza stabilito in conformità delle disposizioni dell'art. 17.

Durante l'alunnato possono ottenere una indennità mensile di L. 100, sempre quando i fondi del bilancio lo consentano e purchè siano destinati in residenza diversa dalla loro abituale e da quella della loro famiglia.

Quelli che non abbiano dato sufficiente prova d'idoneità e di diligenza possono essere tenuti in esperimento per quel periodo di tempo che venga stabilito dalla Commissione di cui all'art. 42, senza che per questo si ritardino le nomine degli altri.

Art. 21.

I posti di alunno di 3ª categoria si conferiscono, mediante esame di idoneità, agli scrivani dell'Amministrazione centrale e provinciale.

I requisiti di età e di servizio per l'ammissione e le norme dell'esame sono stabiliti di volta in volta con decreto del ministro.

CAPITOLO III.

Anzianità.

Art. 22.

L'anzianità degl'impiegati è determinata dalla data dell'ultimo decreto di nomina o promozione ad un grado o ad una classe.

In caso di parità di data del decreto di ultima nomina o promozione, si risale ai decreti della nomina o promozione precedente, e così via via, risalendo fino alla nomina ad impiego stabile.

La precedenza è determinata dalla classificazione avuta dai concorrenti negli esami per ammissione all'impiego o per promozione.

Nei casi di parità assoluta di tutti gli altri titoli, ed in mancanza di ogni altra disposizione, l'anzianità e la precedenza sono regolate dall'età degli impiegati.

L'incarico di esercitare funzioni superiori a quelle del proprio grado non costituisce titolo di precedenza nell'anzianità dei funzionari.

L'impiegato che passa dall'Amministrazione centrale nella provinciale, o viceversa, conserva la propria anzianità.

Art. 23.

Nel computo dell'anzianità dev'essere dedotto il tempo passato in aspettativa per ragioni di famiglia e quello durante il quale l'impiegato sia stato sospeso dalle funzioni.

Art. 24.

I ruoli di anzianità devono essere pubblicati a stampa nel gennaio di ogni anno, dandosene avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno. Nel termine di 60 giorni da quello della pubblicazione dell'avviso, gl'impiegati inscritti possono ricorrere al ministro per ottenere la rettifica della propria posizione di anzianità.

Il provvedimento sul ricorso è firmato personalmente dal ministro ed è definitivo.

CAPITOLO IV.

Promozioni.

Art. 25.

Le promozioni si conferiscono agl'impiegati di ciascuna categoria, seguendo l'ordine progressivo dei gradi e delle classi stabilito dalla tabella annessa al presente decreto. La presente disposizione non è applicabile alle nomine di prefetti e di direttori generali.

I direttori capi di divisione, gl'ispettori generali ed i consiglieri delegati possono essere scelti fra i capi di sezione, i sottoprefetti ed i consiglieri di 2ª classe, quando questi siano forniti di maggiori titoli ed attitudini.

Art. 26.

Le nomine da vice direttore generale, capo di divisione, ispettore generale e consigliere delegato a prefetto di 3ª classe od a direttore generale sono fatte a norma del R. decreto 14 novembre 1901, n. 466.

Art. 27.

Si conferiscono esclusivamente per titolo di merito le promozioni:

a) da capo di divisione, ispettore generale o consigliere delegato di 2ª classe a vice direttore generale o consigliere delegato di 1ª classe;

b) da capo di sezione e consigliere di 1ª e 2ª classe a capo di divisione ed ispettore generale di 2ª classe e consigliere delegato di 3ª classe;

c) da primo segretario a capo di sezione di 2ª classe;

d) da capo di sezione, ispettore di ragioneria e ragioniere capo di 1ª e 2ª classe a direttore capo di ragioneria, osservate, per queste promozioni, anche le disposizioni degli articoli 21 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, e 191 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074;

e) da ragioniere con stipendio di L. 4000 a capo di sezione ispettore di ragioneria e ragioniere capo di 2ª classe;

f) da archivista di 1ª classe ad archivista capo.

Art. 28.

Costituisce titolo di merito la qualifica di ottimo, riconosciuta dalla Commissione di cui all'art. 42.

Tale qualifica è attribuita agli impiegati che, oltre all'aver dato prova costante di operosità e diligenza, si sono distinti nell'esercizio delle proprie funzioni; sarà pure tenuto conto dei servizi prestati in condizioni eccezionali della tranquillità e della salute pubblica e delle pubblicazioni di lavori scientifici da essi fatte.

Privano della qualità di ottimo:

1° una qualunque punizione prevista dal presente regolamento, nella quale l'impiegato sia incorso negli ultimi dodici mesi;

2° l'indugio non giustificato a raggiungere, in caso di trasferimento o d'incarico temporaneo, la residenza o il luogo indicato all'impiegato;

3° il rifiuto, senza giustificato motivo, di prolungare, per esigenze di servizio, l'orario normale.

Non si tiene conto dei fatti anteriori all'ultima promozione.

Art. 29.

Si conferisce per anzianità la promozione di classe ai capi di divisione agli ispettorati generali ed ai consiglieri delegati di 3ª classe.

Nei gradi inferiori, salvo le disposizioni degli articoli 27, 31 e 32 e salvo altresì quanto dispone l'art. 4 lettera *c*, della legge 30 giugno 1907, n. 384, tutte le altre promozioni si conferiscono in ragione di tre quarti per anzianità e di un quarto per merito.

Gl'impiegati promossi per titoli di merito acquistano la precedenza di fronte a quelli promossi soltanto per anzianità.

Art. 30.

L'anzianità non dà diritto a promozione se non è accompagnata dalla qualifica di buono, riconosciuta dalla Commissione di cui all'art. 42.

Tale qualifica è attribuita agli impiegati che hanno adempiuto esattamente al loro dovere.

Sono esclusi dalla qualifica di buono gl'impiegati che tengono una condotta poco decorosa e quelli cui, negli ultimi dodici mesi, sia stata inflitta la sospensione od altra pena disciplinare più grave.

Art. 31.

Le promozioni dal grado di segretario a quello di primo segretario e di consigliere si conferiscono:

a) in ragione di un quinto dei posti che si rendono vacanti, per titolo di merito distinto in seguito ad esame di concorso;

b) in ragione di quattro quinti dei posti medesimi, per titolo di anzianità in seguito ad esame di idoneità.

Sono ammessi all'esame di concorso i segretari di ogni classe, i quali, alla data del decreto che indice il concorso, abbiano compiuto almeno sei anni di effettivo servizio nell'Amministrazione dell'interno, tenuto calcolo anche del periodo dell'alunnato. Il ministro determina il numero dei posti da mettersi a concorso, che non può superare quello di un quinto dei posti che si resero vacanti nel biennio precedente all'anno del concorso.

Sono ammessi all'esame d'idoneità i segretari promossi alla 1ª classe anteriormente alla data del decreto che indice l'esame; in caso di scarsità di aspiranti, possono esservi ammessi, tutti o parte, quelli di 2ª classe, i quali, alla medesima data, contino almeno dieci anni di effettivo servizio nell'Amministrazione.

Le ammissioni dei segretari di 2ª classe dovranno essere regolate in modo da comprendervi tutti quelli entrati in carriera in seguito ad un medesimo concorso.

Coloro che non riescono vincitori del concorso per merito distinto, ma raggiungono il minimo numero di punti fissato dallo art. 36, 3° capoverso, sono dispensati dall'esame d'idoneità. Essi saranno classificati nella graduatoria dei segretari che supereranno il successivo esame di idoneità, secondo la rispettiva anzianità di ruolo alla data del decreto che indice detto esame di idoneità.

Art. 32.

Le promozioni dal grado di vice ragioniere a quello di ragioniere si conferiscono in seguito ad esame d'idoneità.

Vi sono ammessi i vice ragionieri promossi alla 1ª classe anteriormente alla data del decreto che indice l'esame; in caso di scarsità di aspiranti possono esservi ammessi, tutti o parte, quelli di 2ª classe i quali, alla medesima data, contino almeno otto anni di effettivo servizio nell'Amministrazione dell'interno, osservate le disposizioni contenute nel penultimo comma dell'articolo precedente.

Art. 33.

Le promozioni al grado di archivista sono conferite agli applicati di 1ª classe, e nell'Amministrazione provinciale agli ufficiali d'ordine di 1ª e di 2ª classe, in ragione di un terzo dei posti per esame di concorso e di due terzi per titolo di anzianità congiunta al merito.

Gli applicati e gli ufficiali d'ordine conseguono la promozione di grado soltanto nell'Amministrazione, centrale o provinciale, cui appartengono.

Art. 34.

Gl'impiegati, quando non risiedono a Roma, hanno diritto all'indennità di missione secondo il R. decreto 14 settembre 1862, n. 840, dal giorno precedente al giorno seguente gli esami. Perdono però il diritto a tale indennità coloro che sono esclusi dagli esami, a norma dell'art. 14, e quelli che, avendo preso parte a qualcuna delle prove, non si presentino, senza giustificato motivo, alle successive.

Art. 35.

Prima degli esami di merito distinto, la Commissione di cui all'art. 42 deve esaminare se ciascuno degli aspiranti alla promozione di grado abbia dato prova di capacità, diligenza e buona condotta.

Il ministro può disporre l'esclusione dall'esame di coloro ai quali sia riuscito sfavorevole il giudizio della Commissione.

Con decreto del Ministro, su conforme parere della Commissione stessa, possono essere esclusi dall'esame di idoneità gl'impiegati sottoposti a procedimento penale e quelli che nell'ultimo biennio siano stati puniti con pena disciplinare superiore alla sospensione dalle funzioni per un mese.

Art. 36.

I programmi per gli esami di promozione sono allegati al presente regolamento, firmati, d'ordine Nostro, dal ministro dell'interno, e possono essere modificati, quando ne sia riconosciuta la necessità, con decreto del ministro, udito il Consiglio di Stato.

Le prove sono scritte ed orali e si danno a Roma.

Nell'esame di merito distinto le prove scritte sono sei, cinque teoriche e una pratica. Per essere ammessi alla prova orale i concorrenti devono aver riportato almeno otto decimi dei punti nel complesso delle prove scritte, e non meno di sette decimi in ciascuna di esse; nella prova orale devono ottenere almeno otto decimi sul numero complessivo dei punti. Per ogni lingua estera, che il concorrente dimostri di conoscere in modo da poterla parlare e scrivere correntemente, la Commissione aggiunge quattro punti alla somma complessiva di quelli riportati negli esami. Il giudizio sulla capacità a parlare la lingua estera, e sul componimento scritto per ciascuna delle lingue, sarà dato dalla Commissione col concorso di un professore della lingua medesima.

Sono ammessi alle prove orali, per gli effetti di cui all'ultimo comma dell'art. 31, i concorrenti che abbiano riportato almeno sette decimi dei punti nel complesso delle prove scritte, e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

Nell'esame d'idoneità le prove scritte per i segretari e i vice ragionieri sono tre, due teoriche e una pratica; in quello di concorso per archivista sono due, una teorica ed una pratica.

Sono ammessi alla prova orale coloro che hanno riportato almeno sette decimi dei punti nel complesso delle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse; nella prova orale devono conseguire almeno sette decimi sul numero complessivo dei punti.

Le prove scritte devono svolgersi in altrettanti giorni, nel periodo di otto ore per giorno, sulle materie indicate nel programma.

I temi sono dati dalle rispettive Commissioni nel modo stabilito dall'art. 13.

La prova orale non deve durare più di un'ora per ciascun candidato.

Ogni commissario dispone di dieci punti per ciascuna prova.

Le disposizioni di cui agli articoli 12, 14, 15, 18 e 19 sono applicabili agli esami di promozione.

Per il concorso ad archivista, la Commissione esaminatrice è costituita: da un capo di divisione o ispettore generale del Ministero dell'interno, presidente; da un professore dell'insegnamento secondario, e da un archivista capo dello stesso Ministero.

Un impiegato dell'Amministrazione centrale esercita le funzioni di segretario.

Art. 37.

La graduatoria dei segretari vincitori del concorso per merito distinto, è determinata secondo l'ordine dei punti ottenuti, e, a parità di punti, dall'anzianità.

La graduatoria dei segretari che superano l'esame di idoneità, è determinata dalla rispettiva anzianità di ruolo alla data del decreto che indice l'esame.

La promozione di grado è conferita seguendo le suddette graduatorie, e dando a tutti i vincitori di un concorso la precedenza sopra un numero di idonei corrispondente alla proporzione fissata dall'art. 31.

I vice ragionieri, che nell'esame d'idoneità hanno riportato più di otto decimi del numero massimo complessivo dei punti, hanno, nella promozione di grado, la precedenza, in ragione dei punti ottenuti, sugli altri idonei, la cui graduatoria è invece regolata dall'anzianità come sopra stabilita.

La graduatoria degli applicati e degli ufficiali d'ordine vincitori del concorso per archivista è determinata nel modo stabilito col primo comma del presente articolo.

Art. 38.

Nonostante il risultato degli esami, può, con decreto del ministro, da registrarsi alla Corte dei conti, sopra conforme parere della Commissione di cui all'art. 42, essere ritardata la promozione degli impiegati che si trovino nelle condizioni di cui allo art. 35.

Art. 39.

Gli impiegati di 2ª e 3ª categoria, che abbiano acquistato i titoli richiesti dal n. 3 del primo capoverso dell'art. 10 per l'ammissione agli impieghi di categoria superiore alla propria, possono essere ammessi agli esami di promozione di cui agli articoli 31 e 32, nella categoria per la quale hanno acquistato il titolo di ammissione, purchè si trovino, quanto alla misura dello stipendio ed al numero degli anni di servizio prestati nell'Amministrazione dell'interno, in condizioni non inferiori a quelle degli impiegati che già appartengono alla categoria medesima e che sono ammessi agli esami.

Approvati negli esami, sono classificati insieme con gli altri, secondo le norme stabilite dall'art. 37.

A parità di tutti gli altri titoli, sono collocati dopo quelli che già appartenevano alla categoria superiore.

Art. 40.

Gl'impiegati dell'Amministrazione centrale che hanno grado inferiore a quello di capo sezione nella carriera amministrativa e di ragioneria e di archivisti nella carriera d'ordine e quelli di egual grado nell'Amministrazione provinciale, non possono essere promossi di grado o di classe, se il loro precedente servizio non abbia durato tanto tempo da corrispondere, complessivamente, almeno a due anni per ogni classe.

Tale disposizione non è applicabile alle promozioni che devono essere conferite in seguito ad esame.

Art. 41.

Per motivi di servizio, possono essere nominati o promossi impiegati in più del numero stabilito per ciascun grado e ciascuna classe, purchè si abbiano altrettanti posti vacanti nei gradi o nelle classi superiori.

Si possono nominare altresì reggenti di grado, con stipendio minore di quello normale, purchè nel grado vi sia il posto vacante.

Art. 42.

Tutte le promozioni, eccettuate quelle ai posti di prefetto e di direttore generale e quelle di grado in seguito ad esame, vengono conferite previo parere di una Commissione centrale permanente.

Essa è presieduta dal ministro, ed è composta del sottosegretario di Stato, vice presidente; dei direttori generali, del capo della divisione del personale amministrativo e, limitatamente agli affari concernenti il personale di seconda categoria, del direttore capo di ragioneria.

Un impiegato designato dal ministro esercita le funzioni di segretario.

La Commissione è convocata per disposizione del presidente, il quale stabilisce gli affari da discutere in ciascuna adunanza.

Delle deliberazioni prese si redige processo verbale, che deve essere sottoscritto dal presidente e dal segretario.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di quattro commissari. In caso di parità di voti, prevale il partito per il quale abbia votato il presidente.

Quando la Commissione non sia stata presieduta dal ministro, le deliberazioni devono essere munite del suo visto.

CAPITOLO V.

Personale del Ministero.

Art. 43.

Ai posti che si rendono vacanti nel personale dei primi segretari si provvede, per la prima metà, mediante scelta fra gl'impiegati di 1ª categoria nell'Amministrazione centrale e provinciale riusciti con maggior numero di punti nell'ultima sessione di esame di concorso per merito distinto, e, per la seconda metà, mediante scelta del ministro fra i consiglieri di prefettura di 3ª classe o i segretari promovibili a quel grado.

Art. 44

Alle vacanze che si verificano nel personale dei segretari del Ministero si provvede, per i primi quattro quinti, mediante scelta fra i segretari di 4ª classe dell'Amministrazione provinciale, seguendo l'ordine dei concorsi d'ammissione in carriera, purchè i prescelti siano nel primo sesto di ciascun concorso.

L'ultimo quinto è conferito, a scelta del ministro, a segretari di 4ª classe dell'Amministrazione provinciale.

Art. 45.

Ai posti che si rendono vacanti nel personale dei ragionieri di 3ª classe nel Ministero, si provvede, per la prima metà, mediante scelta fra gl'impiegati di 2ª categoria che hanno riportato più di otto decimi del numero massimo complessivo dei punti nell'ultima sessione di esame per la promozione a ragioniere, e, per la seconda metà, mediante scelta del ministro fra i ragionieri di prefettura di 3ª classe o i vice ragionieri promovibili a quel grado.

I posti di vice ragionieri di 2ª classe del Ministero si conferiscono ai vice ragionieri di 2ª classe dell'Amministrazione provinciale con le stesse norme dell'articolo precedente.

Art. 46.

I posti vacanti di applicato di 3ª classe, non riservati ai sottufficiali dell'esercito e dell'armata, sono conferiti, per la prima metà, agli ufficiali d'ordine di egual classe dell'Amministrazione provinciale riconosciuti ottimi dalla Commissione di cui all'arti-

colo 42 e, per la seconda metà, agli scrivani dell'Amministrazione centrale che superano l'esame d'idoneità prescritto dall'art. 21.

I requisiti per l'ammissione all'esame sono stabiliti di volta in volta con decreto del ministro.

Art. 47.

Per ragioni di servizio o in seguito a domanda, gl'impiegati possono essere trasferiti dall'Amministrazione centrale nella provinciale, e da questa in quella, osservate le disposizioni degli articoli 43, 44 e 45, e previo parere della Commissione, di cui all'art. 42, la quale, per i trasferimenti a scelta del ministro, limitasi ad esaminare se si oppongano ragioni di incompatibilità.

In ogni caso possono essere trasferiti dall'Amministrazione provinciale nella centrale soltanto gl'impiegati qualificati ottimi.

CAPITOLO VI.

Cambi di Amministrazione.

Art. 48.

Nei gradi inferiori a quelli di capo di divisione, di consigliere delegato e di ispettore generale, è consentito agl'impiegati di passare da una ad altra delle varie Amministrazioni dipendenti dal Ministero dell'interno, purchè il passaggio avvenga mediante cambio fra due impiegati forniti di titoli equivalenti per l'ammissione in carriera e che siano provveduti di eguale stipendio.

Il provvedimento deve essere dato previo parere favorevole della Commissione, di cui all'art. 42, in quanto esso possa interessare gl'impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale.

Art. 49.

L'impiegato che, per effetto delle disposizioni del precedente articolo, passi nei ruoli dell'Amministrazione centrale e provinciale, conserva in massima la propria anzianità; ma non può, per effetto di essa, occupare nei ruoli un posto più vantaggioso di quello occupato dall'impiegato col quale fece il cambio.

Art. 50.

Il trasferimento d'impiegati da altre Amministrazioni dello Stato nell'Amministrazione centrale o provinciale dell'interno, non può essere consentito se non con l'osservanza delle disposizioni dei precedenti articoli 48 e 49.

CAPITOLO VII.

Disciplina.

Art. 51.

Le pene disciplinari che possono applicarsi agli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale sono:

1° la censura;

2° la sospensione;

3° la dispensa dal servizio;

4° la destituzione.

Di tutte le punizioni si prende nota nello stato di servizio dell'impiegato.

Art. 52.

Le pene disciplinari superiori alla sospensione dalle funzioni per un mese, o per termine minore con perdita di anzianità, non possono applicarsi senza il previo parere della Commissione di cui all'art. 42.

Uguale procedimento deve osservarsi per l'applicazione dei provvedimenti contemplati negli articoli 11, 12 e 13 del regolamento approvato con R. decreto 5 settembre 1895, n. 603, per l'esecuzione del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70.

La Commissione non può deliberare, se non decorso il termine assegnato all'impiegato per presentare in iscritto le sue deduzioni.

Le deliberazioni della Commissione ed i decreti contenenti punizioni disciplinari devono essere motivati.

Di ciascun decreto è comunicata copia autentica all'interessato.

Art. 53.

La censura è una dichiarazione di biasimo per la mancanza commessa, e può essere inflitta:

a) per negligenza;

b) per ingiustificata assenza dall'ufficio o per ingiustificato ritardo a ritornare dopo scorso il congedo;

c) per violazione del disposto dell'art. 6 del presente regolamento;

d) per contegno non corretto verso i propri superiori o dipendenti;

e) per irregolare condotta;

f) per essersi procurate raccomandazioni da persone che non siano i superiori dai quali l'impiegato gerarchicamente dipende, affine di ottenere promozioni, trasferimenti od altro qualsiasi provvedimento.

Art. 54.

La censura è inflitta, sentite le deduzioni dell'impiegato, con provvedimento del direttore generale o, in mancanza di questo, dal direttore capo di divisione agl'impiegati dell'Amministrazione centrale, e del prefetto agl'impiegati dell'Amministrazione provinciale.

Contro il provvedimento di censura è ammesso ricorso al ministro in via gerarchica entro 15 giorni dalla notificazione.

Il decreto del ministro sul ricorso è definitivo.

Art. 55.

La sospensione è di due gradi:

1° da un giorno ad un mese;

2° da un mese ed un giorno a sei mesi.

Essa porta la perdita dell'intero stipendio o di parte di esso secondo le disposizioni del decreto che la infligge, ma non esonera l'impiegato dal servizio, salvo che sia altrimenti dichiarato nel decreto stesso.

La sospensione è inflitta con decreto ministeriale, contro il quale è ammesso, entro quindici giorni dalla notificazione, il ricorso in via gerarchica al Governo del Re. Sul ricorso deve essere udita la Commissione di cui all'art. 42.

Art. 56.

La sospensione di primo grado può essere inflitta:

a) per recidiva nei fatti che diedero motivo a precedente censura o per una maggiore gravità delle cause di cui all'art. 53;

b) per lieve insubordinazione od eccitamento all'insubordinazione verso i superiori;

c) per qualsiasi altra mancanza che dimostri riprovevole condotta, difetto di rettitudine o tolleranza di gravi abusi.

Art. 57.

La sospensione di secondo grado può essere inflitta:

a) per recidiva nei fatti che diedero motivo a precedente sospensione di primo grado o per una maggiore gravità delle cause indicate nei precedenti articoli;

b) per grave insubordinazione o per eccitamento all'insubordinazione seguito da effetto;

c) per pregiudizio recato agl'interessi dello Stato o a quelli dei privati nei loro rapporti con lo Stato, e derivato da negligenza nell'adempimento dei doveri d'ufficio;

d) per inosservanza del segreto d'ufficio, anche se non abbia prodotto conseguenze dannose.

Art. 58.

Dev'essere immediatamente sospeso e, durante la sospensione esonerato dal servizio, l'impiegato contro il quale sia spiccato

mandato di cattura per imputazione di delitto. Ove sia spedito contro di lui mandato di comparizione, o egli sia sottoposto per delitto a giudizio a piede libero, può, nelle forme indicate nei precedenti articoli, essere sospeso ed esonerato dal servizio.

Art. 59.

L'impiegato che s'a stato assoluto o prosciolto cessa, di regola, di essere sospeso e riacquista il diritto agli stipendi in tutto o in parte non percepiti.

Tuttavia, l'impiegato può essere sottoposto a provvedimenti disciplinari, con le norme stabilite dal presente regolamento, nonostante che sia intervenuta sentenza di assoluzione, od ordinanza di non farsi luogo a procedimento, per insufficienza d'indizi, o sentenza od ordinanza che dichiari il fatto non costituire reato ai termini di legge, o dichiari prescritta o altrimenti estinta l'azione penale, ovvero non siasi potuto procedere o siasi arrestata l'azione per difetto o desistenza d'istanza privata.

Quando l'impiegato, nonostante l'avvenuta assoluzione, sia riconosciuto meritevole di sospensione, non riacquista il diritto agli stipendi in tutto o in parte perduti.

Art. 60.

L'impiegato condannato, con sentenza passata in giudicato, a pena restrittiva della libertà personale, quando non sia il caso di applicare la revocazione o la destituzione, è sospeso finchè non abbia scontato la pena, con perdita dell'anzianità e dell'intero stipendio o di parte di esso.

Art. 61.

In caso di revoca della sospensione dalle funzioni l'impiegato riacquista l'anzianità perduta.

Se durante la sospensione siano avvenute promozioni di funzionari che lo seguivano nel ruolo, i promossi rimangono al loro posto; ma il primo posto vacante nel grado o nella classe deve essere conferito all'impiegato già sospeso, il quale riprende, a tutti gli effetti, il posto di anzianità che aveva nel giorno della sospensione.

Art. 62.

La dispensa dal servizio è ordinata con decreto Reale, e produce la perdita del grado o dell'impiego, salvo il diritto alla pensione od all'indennità ai termini di legge.

Art. 63.

S'incorre nella dispensa dal servizio, indipendentemente da ogni azione penale:

a) per recidiva nelle mancanze che diedero motivo a precedente sospensione di secondo grado o per una maggiore gravità delle cause indicate nei precedenti articoli;

b) per grave abuso di autorità;

c) per grave abuso di fiducia;

d) per inosservanza del segreto d'ufficio con pregiudizio dello Stato o dei privati;

e) per mancanza contro l'onore, e per qualsiasi mancanza che dimostri difetto di senso morale;

f) per pubblica manifestazione di opinioni ostili alle vigenti istituzioni.

Art. 64.

La destituzione è pronunciata per decreto Reale e produce la perdita del grado o dell'impiego e gli altri effetti portati dalle norme generali vigenti.

Art. 65.

S'incorre nella destituzione, indipendentemente da ogni azione penale:

a) per recidiva nelle mancanze previste nei precedenti articoli o per una maggiore gravità di esse;

b) per illecito uso o distrazione di somme amministrate o tenute in deposito, o per connivente tolleranza di tali abusi commessi dagl'impiegati dipendenti;

c) per l'accettazione di qualsiasi compenso o per qualsiasi partecipazione a benefici ottenuti o sperati, dipendenti da affari trattati dall'impiegato stesso per ragioni d'ufficio;

d) per violazione dolosa dei segreti d'ufficio, con pregiudizio dello Stato o dei privati, o con pericolo di perturbazione della pubblica sicurezza;

e) per gravi atti d'insubordinazione contro l'Amministrazione od i superiori, commessi pubblicamente, con evidente offesa del principio di disciplina e di autorità;

f) per offese alla persona del Re, alla Famiglia Reale, alle Camere legislative;

g) per abbandono volontario dell'ufficio seguito dal rifiuto a riprendere servizio dopo espresso ordine individuale;

h) per artifici nella prestazione dell'opera preordinati allo scopo di ostacolare o perturbare la continuità e regolarità del servizio.

Art. 66.

S'incorre inoltre nella destituzione:

a) per qualsiasi condanna passata in giudicato, riportata per delitti contro la patria, o contro i poteri dello Stato, o contro il buon costume, ovvero per delitto di peculato, concussione, corruzione, falsità, furto, truffa, appropriazione indebita o per altro delitto che costituisca mancanza contro l'onore;

b) per qualsiasi condanna che porti seco la interdizione perpetua dai pubblici uffici, o la vigilanza speciale dell'autorità di pubblica sicurezza.

CAPITOLO VIII.

Disposizioni transitorie.

Art. 67.

L'impiegato con le funzioni di bibliotecario e quello con le funzioni di segretario della Consulta araldica, nominati in forza dei RR. decreti 15 gennaio 1893 e 28 gennaio 1906, possono conseguire promozioni per anzianità fino alla classe retribuita con stipendio di L. 5000, ad intervalli non minori di tre anni, anche quando essi fossero i più anziani della rispettiva classe.

Art. 68.

Ai segretari che, alla pubblicazione della legge del 30 giugno 1907, n. 387, si trovavano in servizio al Ministero ed avrebbero potuto farvi passaggio per titolo d'esame od a scelta, secondo il disposto dell'art. 39 del R. decreto 2 febbraio 1902, n. 26, saranno conferiti altrettanti posti di 3ª classe nell'Amministrazione centrale, ancorchè abbiano raggiunto lo stipendio di L. 2500.

Art. 69.

Ai soli effetti della graduatoria indicata nel secondo comma dell'art. 37, resta ferma l'anzianità che i segretari di 3ª classe nell'Amministrazione centrale avevano acquistata al 1° luglio 1907 in confronto dei segretari dell'Amministrazione provinciale entrati in carriera con lo stesso concorso o con quelli successivi.

Art. 70.

È abrogata ogni altra disposizione relativa alla carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale o provinciale dell'interno o che sia contraria a quelle del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 5 agosto 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Amministrazione centrale		Amministrazione provinciale		Stipendio individuale
Gradi e titoli	Classe	Gradi e titoli	Classe	
I. — Carriera amministrativa.				
. . . .	—	Prefetto	1ª	12000
. . . .	—	Id.	2ª	10000
Direttore generale .	Unica	Id.	3ª	9000
Vice-direttore generale	Unica	Consigliere delegato ,	1ª	8000
Capo di divisione - Ispettore generale .	1ª	Id. .	2ª	7000
Id. - Id.	2ª	Id. .	3ª	6000
Capo di sezione . . .	1ª	Consigliere	1ª	5000
Id. . . .	2ª	Id.	2ª	4500
Primo segretario . .	Unica	Id.	3ª	4000
Segretario	1ª	Segretario	1ª	3500
Id.	2ª	Id.	2ª	3000
Id.	3ª	Id.	3ª	2500
Id.	4ª	Id.	4ª	2000
. . . .	—	Alunno	—	—
II. — Carriera di ragioneria.				
Direttore capo di ragioneria	Unica	. . . .	—	7000
Capo di sezione - Ispettore di ragioneria .	1ª	Ragioniere capo . .	1ª	5000
Id. - Id.	2ª	Id. . .	2ª	4500
Ragioniere	1ª	Ragioniere	1ª	4000
Id.	2ª	Id.	2ª	3500
Id.	3ª	Id.	3ª	3000
Vice-ragioniere . . .	1ª	Vice-ragioniere . .	1ª	2500
Id. . . .	2ª	Id. . .	2ª	2000
. . . .	—	Id. . .	3ª	1500
. . . .	—	Alunno	—	—
III. — Carriera d'ordine.				
Archivista capo . . .	Unica	Archivista capo . .	Unica	4000
Archivista	1ª	Archivista	1ª	3500
Id.	2ª	Id.	2ª	3000
Applicato	1ª	Ufficiale d'ordine . .	1ª	2500
Id.	2ª	Id. . .	2ª	2000
Id.	3ª	Id. . .	3ª	1500
. . . .	—	Alunno	—	—

Visto, d' ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.

Programmi per gli esami di promozione

—

PRIMA CATEGORIA.

A) Esame di concorso per merito distinto.

Prove scritte:

1° diritto civile, commerciale e procedura civile;
2° diritto penale e procedura penale;
3° diritto costituzionale ed amministrativo;
4° diritto internazionale pubblico e privato;
5° economia politica o scienza delle finanze;
6° leggi e regolamenti amministrativi (prova pratica).

Prova orale:

1° storia del diritto italiano;
2° Codice civile e di procedura civile;
3° Codice penale e di procedura penale;
4° Codice commerciale;
5° leggi e regolamenti amministrativi.

B) **Esame di idoneità.**

Prove scritte:

1° Codice civile;
2° economia politica o scienza delle finanze;
3° leggi e regolamenti amministrativi (prova pratica).

Prova orale:

1° Codice civile;
2° Codice penale e di procedura penale;
3° disposizioni positive di diritto costituzionale;
4° leggi e regolamenti amministrativi.

SECONDA CATEGORIA.

Prove scritte:

1° Ragioneria teoretica. Ragioneria applicata alle aziende pubbliche e private. Aritmetica finanziaria, bancaria e commerciale;

2° leggi e regolamenti sulla contabilità generale dello Stato, sulla Corte dei conti e sulla riscossione delle imposte dirette;

3° leggi e regolamenti sul sistema tributario delle Provincie, dei Comuni, sulla amministrazione e sulla contabilità delle Provincie, dei Comuni e delle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Prova orale:

1° le materie delle prove scritte;
2° statuto fondamentale del Regno;
3° disposizioni sugli stipendi, sull'aspettativa e disponibilità, e sulle pensioni degl'impiegati civili dello Stato;
4° leggi e regolamenti sui mutui e sui depositi presso la Cassa dei depositi e prestiti;
5° disposizioni sulla contabilità speciale delle prefetture, sulle contabilità erariali e sul servizio dei mobili governativi;
6° aritmetica bancaria e commerciale.

TERZA CATEGORIA.

Prove scritte:

1° nozioni sull'ordinamento generale amministrativo del Regno. Diritti, doveri e responsabilità dei pubblici ufficiali;

2° norme circa circa lo stabilimento e l'uso degli archivi amministrativi, e degli uffici d'ordine in generale (prova pratica).

Prova orale:

1° le materie delle prove scritte;
2° storia d'Italia nel secolo XIX. — Breve cenno delle origini della Casa di Savoia e dei suoi più illustri principi;
3° nozioni elementari di geografia dell'Europa e specialmente dell' Italia;

4° **statuto fondamentale del Regno. — Divisione dei poteri. — Prerogative della Corona. — Responsabilità ministeriale. — Parlamento. — Diritti politici dei cittadini e loro guarentigie.**

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro
GIOLITTI.

Il numero* CCCLXIV *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 6 giugno 1850, n. 1037 sulla capacità di acquistare dei corpi morali;

Veduto il R. decreto 26 giugno 1864, n. 1817 per l'applicazione della citata legge;

Veduta la domanda del presidente della R. Accademia di Belle arti di Milano, diretta ad ottenere l'autorizzazione ad accettare il lascito di L. 50,000 disposto a favore di detta Accademia dal defunto cav. Francesco Grazioli di Milano, con testamento olografo in data 2 dicembre 1906;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La R. Accademia di Belle arti di Milano è autorizzata ad accettare il lascito di L. 50,000 disposto a favore di detta Accademia dal defunto cav. Francesco Grazioli di Milano, con testamento olografo del 2 dicembre 1906.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 17 agosto 1907.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCLVI (Dato a Roma, il 7 luglio 1907), col quale la gestione diretta del manicomio di Santa Maria della pietà di Roma viene affidata alla provincia di Roma, in base alle norme ed alle condizioni prevedute nella convenzione 27 marzo 1907 intercceduta tra il R. commissario straordinario di quel pio Istituto e il presidente della Deputazione provinciale di Roma.

N. CCCLVII (Dato a Racconigi, il 1° agosto 1907), col quale si erigono in ente morale i pii lasciti dotali Ozellio e Savio e si concentrano in pari tempo nella Congregazione di carità di Peschiera sul Garda (Verona).

N. CCCLVIII (Dato a Racconigi, il 1° agosto 1907), col quale l'ospedale Giuseppe Garibaldi di Sant'Eufemia d'Aspromonte (Reggio Calabria) è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CCCLIX (Dato a Racconigi, il 1° agosto 1907), col quale l'Istituto provinciale di assistenza degli esposti dimessi dal Brefotrofio di Milano è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CCCLX (Dato a Racconigi, il 1° agosto 1907), col quale si autorizza il comune di San Pietro Indelicato a cambiare la sua denominazione in quella di San Pietro Irpino.

N. CCCLXI (Dato a Racconigi, il 1° agosto 1907), col quale l'asilo infantile di Averara (Bergamo), è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CCCLXII (Dato a Racconigi, il 1° agosto 1907), col quale l'asilo infantile di Caramanico (Chieti) è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 settembre 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Druent (Torino).*

SIRE!

Il commissario straordinario all'amministrazione comunale Druent non potrebbe entro il periodo normale completare il riordinamento dell'archivio, l'assestamento della finanza, nè attuare alcuni provvedimenti indipensabili al retto andamento dell'Amministrazione o procedere allo studio di gravi questioni, dalla cui risoluzione può derivare il benessere di quella popolazione.

È pertanto necessario che sia prorogato di tre mesi il periodo per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Druent, in provincia di Torino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Druent è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 15 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione ***di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 15 settembre 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Morano Calabro (Cosenza).***

SIRE!

Essendo stati per lunghissimo tempo trascurati i servizi del comune di Morano Calabro, l'opera del R. commissario straordinario non può svolgersi in modo completo entro il periodo normale. Devesi, infatti, tuttora provvedere alla reintegra delle usurpazioni sui beni comunali, definire le pratiche per la conduttura dell'acqua potabile, di cui il Comune difetta, e per la fognatura, ripristinare il servizio dell'illuminazione, condurre a termine il riordinamento all'archivio e procedere all'impianto del registro di popolazione.

Mi onoro, per tanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro **precedente decreto con cui venne sciolto** il **Consiglio comunale di Morano Calabro, in provincia** di Cosenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Morano Calabro è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 15 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO
ED IL MINISTRO DEL TESORO

Veduta la legge 15 luglio 1906, n. 333, sul Consorzio obbligatorio per l'industria solfifera siciliana;

Veduto lo schema dello statuto della Banca autonoma di credito minerario per la Sicilia, preparato dal commissario, di cui nell'art. 19 della legge suddetta in unione alla Giunta speciale di cui nell'art 20 della legge stessa;

Veduto il testo dello statuto suddetto quale risulta in seguito alle modificazioni introdottevi dal Comitato dei delegati nell'adunanza del giorno 8 agosto 1907;

Riconosciuta la necessità di recare alcune modificazioni al testo di statuto come sopra proposto;

Determinano:

È approvato il seguente statuto della Banca autonoma di credito minerario per la Sicilia:

Costituzione, scopo, sede e durata della Banca.

Art. 1.

In esecuzione degli articoli 2 e 23 della legge 15 luglio 1906, n. 333, è costituita la Banca autonoma di credito minerario per la Sicilia.

Art. 2.

La Banca ha per oggetto le seguenti operazioni:

a) anticipazioni ai produttori di zolfo al saggio d'interesse non maggiore del 5 % con garanzia sullo zolfo grezzo (minerale di zolfo) od altro equipollente;

b) anticipazione al Consorzio solfifero siciliano per servizio di Cassa ed in genere per tutte quelle operazioni che possano facilitare il raggiungimento dei fini che al Consorzio sono assegnati dalla legge 15 luglio 1906, n. 333;

c) sconto, in favore dei soli produttori, delle note di pegno o sovvenzioni sulle fedi di deposito emesse dai magazzini generali;

d) anticipazioni al Consorzio delle somme di cui, per regolare contratto, sia creditore verso terzi per vendite in tutto od in parte a termine, purchè l'operazione non abbia scadenza superiore a quattro mesi;

e) risconti passivi dei propri crediti presso Banche d'emissione o altri istituti di credito.

Le eventuali disponibilità di cassa potranno essere temporaneamente depositate a frutto presso una delle Banche d'emissione italiane, ovvero presso la Cassa di risparmio Vittorio Emanuele II in Palermo, e potranno anche essere impiegate in acquisti di titoli emessi o garantiti dallo Stato, compresi i buoni del tesoro.

Art. 3.

È vietato espressamente l'acquisto di obbligazioni della Banca ed in genere qualunque operazione che non sia espressamente indicata nel precedente art. 2.

Art. 4.

La Banca avrà sede in Palermo, e potrà istituire succursali ed agenzie in altri luoghi per deliberazione del Consiglio d'amministrazione soggetta all'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 5.

La durata della Banca è illimitata.

Capitale

Art. 6.

Il capitale iniziale della Banca è, per ora, di 4 milioni di lire; di tal somma, 2 milioni, aumentabili sino a 4 per legge, saranno forniti gratuitamente dal tesoro ai termini dell'art. 23 della legge 15 luglio 1906, n. 333; gli altri 2 dal Banco di Sicilia a misura del bisogno.

I 2 milioni forniti dal Banco di Sicilia con gli interessi al saggio minimo saranno restituiti al Banco stesso dal Consorzio solfifero siciliano ratealmente, nel termine non maggiore di 8 anni e nella misura minima di 1/8 per ciascun anno.

Art. 7.

La Banca è autorizzata sin d'ora, per quando sarà costituito il Consiglio d'amministrazione, ad emettere obbligazioni rimborsabili all'interesse non maggiore del 4 0/0 netto da ogni imposta e

per una somma non superiore a quella che è o che sarà il capitale della Banca, come sopra indicato.

Le obbligazioni saranno emesse per serie, e ciascuna emissione, con le condizioni relative ed il piano di rimborso, dovrà riportare la preventiva approvazione del ministro di agricoltura, industria e commercio e di quello del tesoro.

Amministrazione.

Art. 8.

L'Amministrazione della Banca è affidata ad un Consiglio di amministrazione composto di un presidente, quattro consiglieri titolari e due supplenti.

Il presidente, due consiglieri titolari ed un supplente saranno nominati dal Governo del Re, il Comitato dei delegati del Consorzio solfifero siciliano nominerà un titolare; il Consiglio d'amministrazione del Consorzio stesso nominerà l'altro titolare e l'altro supplente. Le nomine del Comitato dei delegati e dell'Amministrazione del Consorzio devono farsi fuori dei loro componenti, o stipendiati, o in qualunque modo dipendenti.

Art. 9.

Tre sindaci, nominati uno dal Governo, il secondo dal Consiglio d'amministrazione del Consorzio solfifero ed il terzo dal Comitato dei delegati riferiranno collegialmente annualmente al Ministero di agricoltura, industria e commercio sui risultati dell'esercizio. La loro relazione sarà comunicata agli organi del Consorzio e pubblicata come al successivo art. 20.

I sindaci devono, d'accordo con gli amministratori, stabilire la forma dei bilanci e delle situazioni, esaminare almeno ogni trimestre i libri della Banca per conoscere le operazioni ed accertare la bontà del metodo di scrittura; fare frequenti ed improvvisi riscontri di Cassa non mai più lontani di un trimestre l'uno dall'altro; riconoscere ogni mese, sulla scorta dei libri, l'esistenza dei titoli e valori di qualunque specie, ed in generale sorvegliare che le disposizioni dello statuto siano adempiute dagli amministratori.

La durata in carica dei sindaci è annuale; essi possono essere riconfermati. Il loro compenso è annualmente determinato dal Ministero di agricoltura industria e commercio.

Art. 10.

Per la validità delle sedute del Consiglio d'amministrazione occorre la presenza di almeno tre consiglieri. I consiglieri supplenti saranno invitati e potranno intervenire a tutte le riunioni del Consiglio, ma avranno voto soltanto nell'assenza del rispettivo titolare.

Art. 11.

Le deliberazioni del Consiglio si prendono a maggioranza di voti. Nel caso di parità, prevarrà la proposta che raccoglierà il voto del presidente.

Art. 12.

Il Consiglio d'amministrazione si riunisce almeno una volta al mese e potrà essere convocato altre volte quando occorra.

La convocazione è fatta in via ordinaria dal presidente; inoltre il Consiglio potrà essere convocato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio o anche sopra semplice richiesta di due consiglieri.

La convocazione si fa per lettera raccomandata, nella quale deve essere inscritto l'ordine del giorno da discutersi. Ai consiglieri residenti fuori di Palermo l'invito deve essere spedito almeno tre giorni prima di quello fissato per la seduta.

Art. 13.

Il presidente ed i consiglieri d'amministrazione durano in carica due anni, e possono essere confermati.

Art. 14.

Il Consiglio d'amministrazione:

a) provvede sulle domande di sconti e di anticipazioni ed in genere sulle operazioni della Banca nei modi che saranno determinati dai regolamenti di cui all'art. 24, e stabilisce la misura degli interessi sulle operazioni stesse;

b) propone e modifica l'organico degli impiegati, subordinatamente all'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio; nomina, promuove, trasferisce, sospende e destituisce gli impiegati su proposta del direttore;

c) delibera i regolamenti interni da sottoporre all'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

d) autorizza le liti e nomina, su proposta del direttore, avvocati e procuratori legali, fissando ove occorra, le tariffe e le modalità per i compensi;

e) può delegare ad uno o più dei suoi componenti speciali mansioni, previa approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

f) delega per turno un consigliere residente a Palermo, titolare o supplente, per firmare insieme col direttore, i mandati di pagamento e le girate dei titoli;

g) delega uno dei suoi componenti residente in Palermo a sostituire il direttore nei casi di impedimento: tale delega deve essere partecipata al Ministero di agricoltura, industria e commercio;

h) autorizza le spese d'amministrazione.

Art. 15.

I consiglieri d'amministrazione hanno diritto ad una medaglia di L. 15 per ogni seduta alla quale siano presenti. Inoltre quelli che risiedono fuori di Palermo hanno diritto ad una diaria di L. 12 per il tempo trascorso fuori della loro residenza allo scopo di assistere alle sedute.

Art. 16.

L'ufficio di consigliere d'amministrazione della Banca e quello di delegato ovvero di consigliere d'amministrazione del Consorzio solfifero sono incompatibili fra loro. Chiunque abbia esercitato uno dei predetti uffici non può essere nominato all'altro se non sia trascorso un anno dalla cessazione di quello già esercitato.

Art. 17.

I consiglieri d'amministrazione devono astenersi dal prendere parte alle deliberazioni delle quali siano direttamente o indirettamente interessati essi stessi, ovvero loro parenti ed affini sino al quarto grado inclusivo.

È vietato alla Banca di fare operazioni che importino in qualunque modo obbligazioni dirette od indirette dei suoi amministratori, sindaci od impiegati.

Art. 18.

Il presidente corrisponde col Governo, convoca e presiede le adunanze del Consiglio d'amministrazione, comunica al Ministero di agricoltura, industria e commercio le deliberazioni del Consiglio stesso entro tre giorni da quello dell'adunanza, ed invia a detto Ministero i bilanci e le situazioni mensili che porteranno la sua firma oltre quella del direttore e del consigliere di turno.

Nel caso di assenza o di impedimento le sue funzioni sono assunte da uno dei consiglieri governativi titolari in ordine di anzianità ed in mancanza di questi dal più anziano dei consiglieri elettivi titolari.

Art. 19.

Il direttore è nominato per decreto Reale su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio e nello stesso modo può essere revocato. Egli ha la gestione degli affari, esegue le deliberazioni del Consiglio e firma gli atti da esso approvati; rappresenta la Banca nei giudizi autorizzati dal Consiglio d'amministrazione e nei rapporti con le autorità e coi terzi in genere; firma la corrispondenza, ed in unione ad altro consigliere, i mandati di pagamento e le girate dei titoli ed assegni di pertinenza

della Banca, nonchè le fedi di deposito intestate alla Banca stessa; propone al Consiglio d'amministrazione l'organico degli impiegati; sopraintende all'amministrazione in genere, e in particolare propone al Consiglio la nomina, la promozione, il trasferimento, la sospensione e la destituzione degli impiegati; può sospendere gli impiegati stessi riferendone però al Consiglio nella prima immediata riunione; assiste con voto consultivo alle adunanze del Consiglio e riferisce ad esso sulle liti e su tutti gli affari ordinari e straordinari, facendo le sue proposte; infine provvede alle spese urgenti entro i limiti che gli saranno determinati dal Consiglio.

Lo stipendio del direttore è fissato dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Bilancio - Situazione dei conti - Fondo di riserva.

Art. 20.

Il bilancio annuale, accompagnato da una relazione illustrativa del direttore e dalla relazione dei sindaci, deve essere spedito nei primi tre mesi di ciascun esercizio finanziario, che comincia e termina con l'anno solare, al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, al quale ne spetta l'approvazione.

Quindi deve essere comunicato con dette relazioni al Consiglio d'amministrazione del Consorzio solfifero ed al Comitato dei delegati e pubblicato per estratto nei suoi complessivi risultati finali in due tra i più diffusi giornali dell'isola.

Art. 21.

La Banca forma ogni mese una situazione dei conti che invierà al Ministero d'agricoltura, industria e commercio ed al Consiglio d'amministrazione del Consorzio.

Art. 22.

Il fondo di riserva è formato col cumulo degli utili netti annuali dell'esercizio, i quali sono interamente a questo solo scopo destinati. Tale fondo di riserva può essere investito in tutte le operazioni consentite alla Banca.

Disposizioni generali.

Art. 23.

La Banca non può essere proprietaria di miniere, nè di immobili in genere, e qualora per salvaguardare o ricuperare i proprî crediti dovesse divenirlo per espropriazione od altrimenti, dovrà alienarli nel termine massimo di due anni.

Art. 24.

Ciascuna delle operazioni che assume o sarà per assumere la Banca, verrà determinata nelle sue modalità da apposite norme regolamentari che saranno proposte dal Consiglio d'amministrazione ed approvate dal Ministero di agricolture, industria e commercio.

Art. 25.

Le eventuali modificazioni al presente statuto possono essere proposte sia dal Consiglio d'amministrazione della Banca, come da quello del Consorzio. In ogni modo devono essere esaminate dall'uno e dall'altro e non avranno esecuzione prima dell'approvazione da parte dei ministri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro. I due ministri d'accordo e di propria iniziativa potranno introdurre nello statuto le modificazioni che reputino necessarie, ma in tal caso esse dovranno essere approvate per decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato.

Art. 26.

Sei mesi prima che cessi il termine stabilito dalla legge per la durata del Consorzio solfifero, dovranno essere proposte dal Consiglio d'amministrazione della Banca le modificazioni che per tale fatto si renderanno necessarie nello statuto.

Art. 27.

La Banca è sottoposta alla vigilanza del Ministero di agricoltura, industria e commercio, che sarà esercitata nei modi e con le norme da stabilirsi per decreto Reale.

Disposizioni transitorie.

Art. 28.

Fino a quando non sia approvata la pianta organica del personale, l'amministrazione della Banca, su proposta del direttore, avrà facoltà di assumere temporaneamente e provvisoriamente quel numero di impiegati che sarà richiesto dalle necessità del servizio.

Art. 29.

Il servizio di Cassa potrà essere provvisoriamente affidato al Banco di Sicilia o alla Cassa di risparmio Vittorio Emanuele II, in conformità di apposita convenzione scritta.

Art. 30

Il regolamento generale d'amministrazione e le norme di cui all'art. 24 per le operazioni bancarie devono essere preparate dal Consiglio d'amministrazione e sottoposte all'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio entro due mesi dalla prima seduta del Consiglio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 19 settembre 1907.

Il ministro del tesoro
CARCANO.
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
COCCO-ORTU.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale per le Antichità e le Belle arti

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il regolamento per gli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali, approvato con R. decreto 26 maggio 1901 e modificato con R. decreto 6 marzo 1902;

Dispone:

La ordinaria sessione degli esami di abilitazione all'insegnagnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali si terrà dal 17 al 26 ottobre p. v. presso i seguenti Istituti di Belle arti;

RR. Accademie di Belle arti di Milano e Torino; RR. Istituti di Belle arti di Roma, Napoli, Lucca, Firenze, Bologna, Palermo, Venezia, Parma e Modena; l'Accademia Ligustica di Belle arti di Genova; l'Accademia di Belle arti di Perugia; l'Accademia provinciale di Belle arti di Ravenna e l'Istituto di Belle arti in Urbino.

Roma, 10 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « exequatur »

Sua Maestà il Re, nelle udienze del 19 e 21 luglio, 17, 23 e 26 agosto 1907, si è degnato di concedere il sovrano *exequatur* ai signori:

Borriello Biagio, vice console dei Paesi Bassi in Napoli.

Halen Luigi, console del Belgio in Cagliari.
Meloni Ettore, id. del Messico in Cagliari.
Birch David R, id. degli Stati Uniti d'America in Genova.
Tagliavia Salvatore, id. del Perù in Palermo.
Bruno Silvio, id. del Perù in Savona.
Nobilioni Francesco, id. dell'Uruguay in Cagliari.
Sofio Federico, id. dell'Uruguay in Messina.
Burgarella Vito, vice console dell'Uruguay in Trapani.
Ruffini Giovanni Battista, id. dell'Uruguay in Venezia.
Gazzaniga Arturo, console del Paraguay in Torino.
Montechiaro Felice, vice console dell'Argentina in Bari.
Viciani Evandro, console di Liberia in Roma.
Baelz Augusto, console di Bolivia in Milano.
Saviotti Ercole, id. del Messico in Faenza.

In data 23 luglio, 2 e 31 agosto 1907, è stato concesso l'*exequatur* ministeriale ai signori:

Toxiri Ignazio, vice console di Spagna in Tortolì.
Ricci Luigi, id. di Spagna in Civitavecchia.
Santi Ernesto, id. degli Stati Uniti d'America in Milano.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale diplomatico.

Con decreto Ministeriale del 4 agosto 1907:

De Gresti di San Leonardo nob. Guido, addetto di legazione a Berna, collocato a disposizione del Ministero.

Con decreto Ministeriale del 22 giugno 1907:

Gattoni Giulio, addetto alla legazione a Vienna, collocato a disposizione del Ministero.

Con decreto Ministeriale del 2 agosto 1907:

Lojacono Vincenzo, addetto di legazione a Londra, collocato a disposizione del Ministero.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1907:

Nani Mocenigo Ludovico, nominato addetto di legazione.
Danco Giulio, id. id.
Varè Daniele, id. id.
Frescot Filiberto. id. id.
Lambertenghi conte Ruggiero, id. id.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 25 luglio 1907:

Benelli comm. Eduardo, console generale di 1ª classe al Pireo, trasferito a Odessa.
Rogeri di Villanova (dei conti) nob. cav. Filippo, console generale di 2ª classe in Odessa, trasferito a Colonia.
Naselli conte Gerolamo, console di 2ª classe a San Francisco di California, trasferito al Pireo, con patente di console generale.

Con R. decreto del 9 giugno 1907:

Castiglia cav. Tancredi, console di 2ª classe, collocato a riposo per ragioni di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione che gli spetta.

Con R. decreto del 14 luglio 1907:

Garrou cav. Mario, console di 2ª classe a Montevideo, incaricato di disimpegnare le funzioni di cancelliere presso quella Regia legazione.

Con R. decreto del 20 giugno 1907:

Mondello cav. Giacomo, vice console di 1ª classe, incaricato di reggere il R. consolato in Boma, collocato a disposizione del Ministero.

Con R. decreto del 25 luglio 1907:

Medici dei marchesi di Marignano, nob. Francesco, vice console di 1ª classe già destinato a Derna, collocato invece a disposizione del Ministero.

Personale degli interpreti di 1ª categoria

Con R. decreto del 27 giugno 1907:

Vitale nob. cav. Guido, interprete di 3ª classe a Pechino, incaricato di reggere provvisoriamente il R. consolato in Mongtzé.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 1 luglio 1907:

Vismara Francesco, autorizzata la nomina ad agente consolare in Baleares.

Con decreti Ministeriali del 10 luglio 1907:

Benzoni Gaetano, id., id. in Moka.
Garetti Giulio, id., id. in Winnipeg.

Con decreto Ministeriale del 25 luglio 1907:

Visconti Prasca Ercole, id. a vice console in Basilea.

Con decreto Ministeriale del 31 luglio 1907

Santucci Paolo, id. ad agente consolare in Rafaela.

Con decreto ministeriale del 5 agosto 1907:

Calamari Camillo, id., id. in Cartagena (Spagna).

Personale degli interpreti di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 6 agosto 1907:

Guglielmi Amedeo, autorizzata la nomina ad interprete in Trebisonda.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 17 agosto 1907:

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma del genio (treno):
Marelli Giovanni Carlo — D'Apote Antonio.

Con R. decreto del 20 agosto 1907:

Aloisio Carmelo, sottotenente fanteria, tolto dai ruoli in applicazione dell'art. 2 del R. decreto 12 luglio 1888.

Con R. decreto del 26 agosto 1907:

Grassi Virgilio, militare di 1ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 23 agosto 1907:

Deymo Giovanni, capitano personale permanente distretti, dispensato da ogni servizio eventuale per infermità non dipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

DIVISIONE I — SEZIONE II — (Servizio

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1°, del

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
49928	Porfirio Costantino	*Umbertino di Savoia.* Poema drammatico storico-romantico in sei episodi, prosa e versi . . .
49929	Di Capua Eduardo	*Sott 'a luna.* Canzone napoletana su versi di Adolfo Genise. (N. 933 della biblioteca musicale della Tavola rotonda)
49930	Morichini U. L.	*Semi su pietre.* Romanzo . . . .
49931	Butti E. A.	*Fiamme nell'ombra.* Dramma in tre atti. — *Il Cuculo.* Commedia giocosa in tre atti . . . .
49932	Crescenti Desiati Giuseppe	*I primi passi alla grammatica in azione.* Quaderni di esercizi di lingua italiana ad uso degli alunni e delle alunne delle classi 2ª e 3ª elementari - Classe 2ª, 9 quaderni
49933	Detto	*I primi passi alla grammatica in azione.* Quaderni di esercizi di lingua italiana ad uso degli alunni e delle alunne delle classi 2ª o 3ª elementari. - Classe 3ª, 9 quaderni
49935	Bernardi Valentino	*Versi italiani e latini* . . . .
49936	Mazzoni Assunta e Signorini Giuseppe	*Antologia italiana* composta per le scuole complementari femminili. Classi 1ª e 2ª. Due volumi
49937	Marracci Oreste	*Nuovo corso di disegno a mano libera e geometrico* per le scuole elementari, compilato in base a nuovi programmi. Prima classe; quaderni n. 1 e 2.
49940	Macchi Gustavo e Panizza G. G.	*Bisanzio.* Dramma musicale in 4 quadri, diviso in 5 scene su musica di Ettore Panizza. Libretto.
49941	Lanza Carlo	*La delinquenza militare ed il contributo delle leggi biologiche e giuridiche, alla sua prevenzione,* con appendice sulla responsabilità civile dello Stato per il danno arrecato dal delinquente soldato.
49943	Moro Giuseppe	*Introduzione allo studio della Divina Commedia* per le scuole medie di grado superiore.
49945	Savi Lopez Maria	*Burattini in viaggio.* Libro per i ragazzi con 20 vignette di C. Sarri . . . .
49946	Marracci Oreste	*Nuovo corso di disegno a mano libera e geometrico* per le scuole elementari, compilato in base a nuovi programmi. Classe 2ª, quaderni n. 1 e 2.
49947	Detto	*Nuovo corso di disegno a mano libera e geometrico* per le scuole elementari, compilato in base a nuovi programmi. Classe 3ª, quaderni nn. 1, 2 e 3
49948	Detto	*Nuovo corso di disegno a mare libera e geometrico* per le scuole elementari, compilato in base a nuovi programmi. Classe 4ª, quaderni nn. 1, 2 e 3

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà letteraria ed artistica)

del Ministero, durante la **1ª quindicina** *del mese di* **luglio** *1907, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), e delle convenzioni internazionali* [illegible]

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				*OSSERVAZIONI*
Stabilimento tipografico Festa. Napoli, dicembre 1905	Porfirio Costantino	Napoli	31	marzo	1906	
Stabilimento Bideri. Napoli, settembre 1906	Bideri Ferdinando (editore)	Id.	3	ottobre	»	
Tipografia della Pace di F. Cuggiani. Roma, 7 aprile 1907	Morichini U. L.	Roma	8	aprile	1907	
Tipografia F.lli Treves. Milano, 6 aprile 1907	Società anonima editrice F.lli Treves	Milano	10	id.	»	
Tipografia Elzeviriana. Firenze, 1° febbraio 1907	Società anonima editrice R. Bemporad e F.	Firenze	13	id.	»	
Detta, 1 marzo »	Detta	Id.	23	maggio	»	
Tipografia Istituto Turazza. Treviso, 23 marzo 1907	Bernardi Valentino	Treviso	15	aprile	»	
Stabilimento tipografico S. Giuseppe. Firenze, 15 gennaio 1907	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Firenze	15	id.	»	
Tipografia Angelo Gambi. Firenze, 15 gennaio 1907.	Detta	Id.	15	id.	»	
—	Panizza Ettore	Milano	6	maggio	»	Art. 33.
Enrico Voghera, editore, Roma. Officine grafiche C. Ferrari. Venezia, aprile, 1907.	Lanza Carlo	Venezia	8	id.	»	
Stabilimento tipografico F. Legati e C., Desenzano, 30 aprile 1907.	F. Legati e C.	Brescia	20	id.	»	
Tipografia V. Sieni. Firenze, 15 maggio 1907.	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Firenze	[illegible]8	id.	»	
Tipografia Angelo Gambi. Firenze, 10 marzo 1807.	Detta	Id.	23	id.	»	
Detta, 30 marzo 1907	Detta	Id.	23	id.	»	
Detta, 10 id. »	Detta	Id.	28	id.	»	

N. d' ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
49949	Calcagno Evaristo	*Fotografia di mons. Fortunato Vinelli*, vescovo di Chiavari, seduto su seggiolone, in rocchetto e mozzetta, berretto in testa, con il braccio sinistro disteso sopra il bracciale del seggiolone tenendo il gomito del braccio destro poggiato sull'altro bracciale del seggiolone e il viso appoggiato alla mano di questo braccio
49950	Detto	*Fotografia di mons. Fortunato Vinelli*, vescovo di Chiavari, ritto in piedi, con alla destra un seggiolone, vestito in rocchetto e mozzetta, con croce pettorale e tenendo nella mano destra distesa lungo il fianco la berretta, mentre la sinistra è appoggiata su un bracciale del seggiolone
49951	Detto	*Fotografia di mons. Fortunato Vinelli* vescovo di Chiavari, seduto su seggiolone a 3/4 di figura, in rocchetto e mantello, croce pettorale, calotta sulla testa, la quale è leggermente inclinata verso destra, e bracci poggiati sui bracciali del seggiolone
49952	Boyer Johan (Peyretti Giulia)	*Un cuore ferito*. Romanzo. Traduzione di Giulia Peyretti dall'originale norvegese « En Pilgrimsgang » (Un pellegrinaggio)
49953	Phillips M. E. F. (De Leonardis Carlo)	*L'allevamento delle api-regine*. Traduzione dall'originale inglese dell'avv. Carlo De Leonardis, con vignette intercalate nel testo
49954	Bizzoni Giuseppe	*Funerale d'amore*. Bozzetto . . . .
49955	Fabre Emile (Lucio D'Ambra)	*La casa d'argilla*. Commedia in tre atti. Traduzione italiana di Lucio D'Ambra dall'originale francese « La maison d'argile »
49957	Guastalla Rosolino	*Il Poliziano e i poeti minori volgari del secolo XV*. Letture scelte e annotate, ad uso delle RR. scuole normali, da R. Guastalla (Antologia della letteratura italiana IX)
49958	Tacchi Paolina	*Poeti minori del secolo XIV*. Letture scelte e annotate ad uso delle RR. scuole normali da P. Tacchi (Antologia della letteratura italiana V)
49959	Vescovi Erminia	*Il Morgante maggiore* di Luigi Pulci e *L'Orlando innamorato* di Matteo Boiardo, con alcuni cenni sulla produzione romanzesca precedente. Letture scelte e annotate ad uso delle RR. scuole normali da E. Vescovi (Antologia della letteratura italiana XI)
49960	Romagnoli Laura	*La prosa ascetica nel secolo XIV*. Letture scelte e annotate da L. Romagnoli (Antologia della letteratura italiana IV)
49961	Ciamberlini Corrado	*Raccolta di 250 problemi graduati* per la seconda classe elementare, in conformità dei programmi e delle istruzioni ministeriali (29 gennaio 1905)
49962	Detto	*Raccolta di 300 problemi graduati* per la 3ª classe elementare, in conformità dei programmi e delle istruzioni ministeriali (29 gennaio 1905)
49963	Detto	*Raccolta di 350 problemi graduati* per la quarta classe elementare, in conformità dei programmi e delle istruzioni ministeriali (29 gennaio 1905)
49964	Detto	*Raccolta di 350 problemi graduati* per la quinta classe elementare, in conformità dei programmi e delle istruzioni ministeriali (29 gennaio 1905)
49965	Detto	*Raccolta di 350 problemi graduati* per la sesta classe elementare in conformità dei programmi e delle istruzioni ministeriali (29 gennaio 1905)
49966	Lazzoni Cesare	*Esercizi graduati di dettato* per la seconda classe elementare. . . . .
49967	Detto	*Esercizi graduati di dettato* per la terza classe elementare . . . .
49968	Errera Rosa	*Lorenzo de' Medici*. Letture scelte ed annotate ad uso delle RR. scuole normali (Antologia della letteratura italiana VIII)

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stabilimento fotografico del dichiarante. Chiavari, 2 giugno 1907	Calcagno Evaristo	Genova 6 giugno 1907	
Detto, 2 id. »	Detto	Id. 6 id. »	
Detto, 2 id. »	»	Id. 6 id. »	
Tipo-litografia f.lli Treves. Milano, 12 giugno 1907	Società anonima editrice f.lli Treves	Milano 21 id. »	
Tipografia Vincenzo Ficcaglia. Larino, 22 giugno 1907	De Leonardis Carlo	Campobasso 24 id. »	
Cooperativa tipografica Manuzio. Roma, 15 maggio 1907	Bizzoni Giuseppe	Roma 26 id. »	
—	Grabinski Broglio Luigi	Milano 27 id. »	Art. 23. — Rappresentata la prima volta in Italia al teatro Alfieri di Torino la sera del 10 giugno 1907.
Società tipografica fiorentina. Firenze, 1° giugno 1907	Società anonima R. Bemporad e figlio	Firenze 28 id. »	
Detta, id. id. »	Detta	Id. 28 id. »	
Detta, id. id. »	Detta	Id. 28 id. »	
Detta, id. id. »	Detta	Id. 28 id. »	
Tipografia E. Ariani. Firenze, 1° giugno 1907	Detta	Id. 28 id. »	
Detta, 1° id. »	Detta	Id. 28 id »	
Detta, 1° id. »	Detta	Id. 28 id. »	
Detta, 1° id. »	Detta	Id. 28 id. »	
Detta, 1° id. »	Detta	Id. 28 id. »	
Detta, 2 id. »	Detta	Id. 28 id. »	
Detta, 2 id. »	Detta	Id. 28 id. »	
Società tipografica fiorentina, 31 maggio 1907	Detta	Id. 28 id. »	

Numero del registro gen	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
49969	Samara Spiro (Pennacchio Giovanni)	*Mademoiselle de Bel'e-Isle.* Fantasia per banda. Istrumentazione di Giovanni Pennacchio. (N. di cat. 1393)
49970	Samara Spiro (Delli Ponti Raffaele)	*Mademoiselle de Belle-Isle.* Scherzo per piccola orchestra. Riduzione per piccola orchestra di Raffaele Delli Ponti. (N. di cat. 1395)
49971	Denza L.	*Comme autrefois!* Mélodie. Paroles de Fred. E. Weatherly. Traduction française de Jules Ruelle (N. di cat. 111,864)
49972	Detto	*Sur la riviere.* Duo. Paroles de William Boosey. Traduction française de Jules Ruelle. (N. di cat. 111,867)
49973	Giordano Umberto (Pennacchio Giovanni)	*Il voto.* Fantasia. Istrumentazione per banda di G. Pennacchio. (N. di cat. 1392) . . . . . .
49974	Checchi Eugenio	*Garibaldi.* La sua vita narrata ai giovani (per il centenario di Garibaldi, 4 luglio 1907) . .
49975	Puccini Giacomo	*Madama Butterfly* (da John L. Long e David Belasco). Dramma lirico in tre atti di L. Illica e G. Giacosa. Musica di G. Puccini. Partitura d'orchestra stampata. (N. di cat. 111,378). 3 volumi
49976	Sanno Francesco	*Statua di Dante.* Canzonetta. Parole di Mimì Albin . . . .
49977	Squinabol S.	*Nozioni elementari di merciologia* ad uso delle scuole tecniche a tipo commerciale e industriale
49978	Isola G. Ippolito	*Critica del Rinascimento* — 2 volumi . . . .
49981	Levi Enrico	*Dizionario dei verbi men facili della lingua francese.* (Biblioteca degli studenti, n. 160) . .
49982	Guastalla Rosolino (Goldoni Carlo)	*Antologia Goldoniana* ad uso delle scuole secondarie . . . .
49984	Tansillo Luigi (Brognoligo Gioachino)	*I capitoli del podere* annotati per le scuole da G. Brognoligo . . . .
49985	Jacoutot Ch.	*Ophélia.* Mazurka pour orchestre avec piano conducteur. (N. di cat. 111,396). (Un fascicolo e 21 parti staccate)
49986	Detto	*Los Gitanos.* Marche espagnole pour orchestre avec piano conducteur. (Un fascicolo e 18 parti staccate). (N. di cat. 111,395)
49987	Peroni Alessandro	*La victorieuse.* Ouverture per banda - Partitura. (N. di cat. 111,338) . . . .
49988	Colo-Bonnet	*Les trois baisers.* Sérénade - Paroles de A. H. Bical. (N. di cat. 111,397) . . . .
49989	Avena Renato	*Da te lontano...* Melodia - Parole di Luigi Giovanola. (N. di cat. 111,223) . . . .
49990	Detto	*L'ideale dell'amore......* Canzone - Parole e musica di R. Avena. (N. di cat. 111,246) . . . . .
49991	Bolzoni Giovanni	*Armonia d'amore.* Pensiero musicale in forma di gavotta per pianoforte. Op. 139. (N. di cat. 111,931)
49992	Niccolini Virginia	*Povero amore!* Romanza - Parole di Lorenzo Stecchetti. (N. di cat. 111,858) . . . .
49993	Detta	*Fior disseccato.* Romanza - Parole di Nada. (N. di cat. 111,857) . . . .

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stabilimento musicale Edoardo Sonzogno, Milano, 28 giugno 1907	Sonzogno Edoardo (editore)	Milano 29 giugno 1907	
Detto, 28 id »	Detto	Id. 2[illegible] id. »	
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 2 luglio 1907	Ditta G. Ricordi e C.	Id. 2 luglio »	
Detta, 2 id. »	Detta	Id. 2 id. »	
Stabilimento del dichiarante. Milano, 2 luglio 1907	Sonzogno Edoardo (editore)	Id. 2 id. »	
Tipografia Fratelli Treves, 27 giugno 1907	Società anonima editrice Fratelli Treves	Id. 2 id. »	
Stabilimento G. Ricordi e C. Milano, 3 luglio 1907	Ditta G. Ricordi e C.	Id. 3 id »	Rappresentata per la prima volta il 17 febbraio 1904 al teatro alla Scala di Milano.
– –	Bambi Alfredo	Id. 6 id. »	Art. 23 Eseguita la prima volta in Italia al teatro Alhambra di Firenze, il 1° giugno 1907.
Tipografia R. Giusti. Livorno, 31 maggio 1907	Giusti Raffaello (editore)	Livorno 9 id. »	
Detta, 29 maggio »	Detto	Id. 9 id. »	
Detta, 21 id. »	Detto	Id. 9 id. »	
Detta, 16 id. »	Detto	Id. 9 id. »	
Detta, 17 giugno »	Detto	Id. 9 id. »	
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 20 giugno 1907	Ditta G. Ricordi e C.	Milano 9 id. »	
Detta, 23 id. »	Detta	Id. 9 id. »	
Detta, 6 id. »	Detta	Id. 9 id. »	
Detta, 6 id. »	Detta	Id. 9 id. »	
Detta, 18 id. »	Detta	Id. 9 id. »	
Detta, 18 id. »	Detta	Id. 9 id. »	
Detta, 18 id. »	Detta	Id. 9 id. »	
Detta, 15 id. »	Detta	Id 9 id. »	
Detta, 15 id. »	Detta	Id 9 id. »	

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
49994	Costa P. Mario	*Canzone di Mignon.* Poesia di Wolfang Goethe. Versione italiana di Andrea Maffei. (N. di cat. 111,355)
49995	Sirignano	*Ultima serenata.* Romanza. Parole e musica dello stesso autore. (N. di cat. 111,637) . . . . .
49996	Detto	*Invano.* Romanza. Parole e musica dello stesso (N. di cat. 111,638) . . . .
49997	De Crescenzo Costantino	*Fine d'un sogno!* Romanza senza parole per pianoforte Op. 227. (N. di cat. 111,317) . . . .
49998	Cannonieri Arturo	*2° Intermezzo* (Coro notturno). Riduzione per piccola orchestra dell'autore. (N. di cat. 111,065). (Intermezzi musicali a piccola orchestra per teatri drammatici, caffè concerti, stabilimenti balneari, ecc. n. 331)
49999	Detto	*3° Intermezzo* (Piccola serenata). Riduzione per piccola orchestra dell'autore. (N. di cat. 111,066). (Intermezzi musicali a piccola orchestra per teatri drammatici, caffè concerti, stabilimenti balneari ecc., n. 332)
50000	Verdi Giuseppe (Solazzi Ugo)	*Rigoletto.* Oper in drei akten. Nach dem italienischen des F. M. Piave. Neu-Ausgabe, revidiert von Paul Hiller Wollstandiger Clavier auszug mit deutschem und italienischem Texte (opera completa per canto e pianoforte col testo tedesco e italiano). Riduzione di Ugo Solazzi. (N. di cat. 108,973)
50001	Lattes Guglielmo	*Dizionarietto pedagogico* (Biblioteca degli studenti, n 159) . . . .
50002	Wagner E. (Cosattini Achille)	*Un processo in Atene.* Traduzione dal tedesco di A. Cosattini . . . .
50003	Baldi Oreste	*Elementi di stenografia* (Gabelsberger-Noë) . . . .
50004	Urban Carlo (Cosattini Achille)	*Cognizioni e tavole geografiche nell'età greca.* Traduzione dal tedesco, di A. Cosattini . . .

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. Art. 27, paragrafo 2°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
49934	Amaduzzi Luigi	*In bocca al lupo.* Scene di caccia, illustrate da fotografie di F. Troili e da acquarelli del pittore Perazzo e dell'autore. Seconda edizione: la 1ª edizione è del 1899
49938	Bemporad Enrico (compilatore)	*Agenda per le famiglie, 1907* . . . .
49939	Tuninetti Giuseppe	*Il boero.* Melodramma. Musica di Ildefonso Zanfi. Libretto . . . .
49956	Romano Enrico	*Jery e Betly.* Commedia musicale in un atto su parole di Pietro Floridia. Grande partitura di orchestra.
49979	Barreca P.	*Lezioni elementari di correnti alternate*, ad uso degli elettricisti militari della R. marina e dei capi operai elettricisti.
49980	Bonardi Carlo	*Enrico Heine nella letteratura italiana* avanti la « Rivelazione » di E. Massarani (Guerrazzi - Rovere - Nievo - Zanello - Un critico - I primi traduttori).

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
49983	Capotti Vittorio	*L'anima e l'arte di Dante.* (L'oltretomba iranico e la « Divina Commedia » — Il preludio dell'inferno — L'apostrofe di Dante e il grido di dolore di Valafrido Strabone — La trilogia di Beatrice — I canti del pessimismo — I canti dell'odio — I canti di Forese)
50005	Della Giustina Giacomo	*Autunno.* Figura simbolica scolpita in legno, rappresentante una fanciulla in piedi con le braccia alzate sostenendo un ramo di vite che nasce vicino ai suoi piedi. Questo ramo ha 5 grappoli d'uva in vetro contenenti ciascuno una lampadina elettrica (altezza totale m. 2.25)
50006	Valente Vincenzo	*'A vennegna.* Canzone napoletana. Versi di Giovanni Capurro . . . .

Dichiarazioni per riproduzioni di opere riservate entrate nel secondo periodo di protezione, registrate

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
49942	Saint-Georges e Bavard (Bafli Calisto)	*La figlia del reggimento.* Melodramma comico in due atti. Versione dal francese di C. Bassi. Musica di Gaetano Donizzetti. Libretto che si dichiara pubblicato la prima volta nel 1840. Riproduzione col mezzo della stampa in n. 2000 esemplari al prezzo di centesimi 25 l'uno.
49944	Romani Felice	*L'Elisir d'amore.* Melodramma in 4 atti. Musica di Gaetano Donizzotti. Libretto che si dichiara pubblicato la prima volta nel 1832. Riproduzione col mezzo della stampa di 2000 esemplari al prezzo di centesimi 25 ciascuno.

ELENCO n. 13 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione a' sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
14316	49928	Porfirio Costantino	*Umbertino di Savoia.* Poema drammatico-storico-romantico in sei episodi. Prosa e versi	1905
14317	49930	Tuninetti Giuseppe	*Il Boero.* Melodramma. Musica di Idelforso Zanfi. Libretto . .	1906
14318	49940	Macchi Gustavo e Panizza G. G.	*Bisanzio.* Dramma musicale in 4 atti, diviso in 5 scene. Musica di Ettore Panizza. Libretto	—
14319	49955	Fabre Emilo (Lucio D'Ambra)	*La casa d'argilla.* Commedia in 3 atti. Traduzione italiana di Lucio d'Ambra dall'orig. nel francese « La maison d'argile »	Rappresentata la 1ª volta in Italia al teatro « Alfieri » di Torino il 10 giugno 1907

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tipografia R. Giusti. Livorno, 15 febbraio 1907	Giusti Raffaello (editore)	Livorno 9 luglio 1907	
Ditta F.lli Bottacin (Negozio). Venezia, giugno 1906	Della Giustina Giacomo	Venezia 10 giugno »	Depositata la riproduzione fotografica.
Stabilimento A. Morano e figlio. Napoli, settembre 1903.	Bideri Ferdinando (editore)	Napoli 21 luglio »	

durante la stessa quindicina (articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tipografia A. Spandre e Comp. (Ditta). Torino 1907	Pavesi Cesare	Milano 14 maggio 1907	
Detta, id. id.	Detto	Id. 23 id. »	

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, (serie 3ª), durante la **1ª quindicina** del mese di **luglio** 1907.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato Prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA del deposito	
Porfirio Costantino	Napoli	12	31 marzo 1906	
Tuninetti Giuseppe	Alessandria	81	6 maggio 1907	
Panizza Ettore	Milano	184	6 id. »	Art. 23
Grabinski-Broglio Luigi	Id.	266	27 giugno »	Art. 23.

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della Pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
14320	49956	Romano Enrico	*Jery e Betly.* Commedia musicale in un atto su parole di Pietro Floridia. Grande partitura manoscritta d'orchestra	Rappresentata la 1ª volta al politeama Garibaldi di Palermo il 24 novembre 1906
14321	49969	Samara Spiro (Pennacchio Giovanni)	*Mademoiselle de Belle-Isle.* Fantasia per banda. Istrumentazione di G. Pennacchio (N. di cat. 1393)	1907
14322	49970	Samara Spiro (Delli Ponti Raffaele)	*Mademoiselle de Belle-Isle.* Scherzo. Riduzione per piccola orchestra di Raffaele Delli Ponti. (N. di cat. 1395)	1907
14323	49973	Giordano Umberto (Pennacchio Giovanni)	*Il voto.* Fantasia. Istrumentazione per banda di Giov. Pennacchio. (N. di cat. 1392)	1907
14324	49975	Puccini Giacomo	*Madama Butterfly.* Dramma lirico in tre atti di L. Illica e G. Giacosa (da John L. Long e David Belasco). Partitura di orchestra in 3 volumi stampata. (N. di cat. 111,378)	1907 Rappresentata la 1ª volta alla Scala di Milano il 17 febbraio 1904
14325	49976	Sanno Francesco	*Statua di Dante.* Canzonetta. Parole di Mimì Albin	Eseguita la 1ª volta al teatro Alhambra di Firenze il 1° giugno 1907
14326	49985	Jacoutot Ch.	*Ophélia.* Mazurka pour orchestre avec piano conducteur. (N. di cat. 111,396)	1907
14327	49986	Detto	*Los Gitanos.* Marche espagnole pour orchestre, avec piano conducteur. (N. di cat. 111,395)	1907
14328	49987	Peroni Alessandro	*La Victorieuse.* Ouverture per banda. Partitura. (N. di catalogo 111,338)	1907
14329	49988	Colo-Bonnet	*Les trois baisers.* Sérénade. Paroles de A. H. Bical. (N. di catalogo 111,397)	1907
14330	49989	Avona Renato	*Da te lontano...* Melodia. Parole di Luigi Giovanola. (N. di catalogo 111,223)	1907
14331	49990	Detto	*L'ideale dell'amore..* Canzone. Parole dello stesso. (N. di catalogo 111,246)	1907
14332	49991	Costa P. Mario	*Canzone di Mignon.* Poesia di Wolfango Goethe. Versione italiana di Andrea Maffei. (N. di cat. 111,355)	1907
14333	49998	Cannonieri Arturo	*Secondo Intermezzo* (Coro notturno). Riduzionè per piccola orchestra dell'autore. (N. di cat. 111,065). (Raccolta di intermezzi musicali a piccola orchestra, ecc., n. 331)	1907
14334	49999	Detto	*Terzo intermezzo.* (Piccola serenata). Riduzione per piccola orchestra dell'autore. (N. di cat. 111,066). (Raccolta di intermezzi musicali, ecc., n. 332).	1907
14335	50000	Verdi Giuseppe (Solazzi Ugo)	*Rigoletto.* Oper in drei akten. Nach dem Italienischen des F. M. Piave. Neu-Ausgabe, revidiert von Paul Hiller. Opera completa per canto e pianoforte col testo tedesco ed italiano. Riduzione di Ugo Solazzi. (N. di cat. 108,973).	1907

Roma, 22 agosto 1907.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	DATA del deposito	
Puccio Augusto	Milano	267	27 giugno 1907	
Sonzogno Edoardo (editore)	Id.	268	29 id. »	
Detto	Id.	267	29 id. »	
Detto	Id.	273	2 luglio »	
G. Ricordi e C. (editori)	Id.	274	3 id. »	
Bambi Alfredo	Id.	277	6 id. »	Art. 23.
G. Ricordi e C. (editori)	Id.	278	9 id. »	
Detti	Id.	293	9 id. »	
Detti	Id.	279	9 id. »	
Detti	Id.	280	9 id. »	
Detti	Id.	281	9 .	
Detti	Id.	283	9 id. »	
Detti	Id.	286	9 id. »	
Detti	Id.	290	9 id. »	
Detti	Id.	291	9 id. »	
Detti	Id.	292	9 id. »	

Per il direttore capo della divisione 1ª: G. GIULIOZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Accreditamento di notai.

Con decreti del ministro del tesoro in data 9 settembre 1907, il sig. Vaccaro Pietro, notaio residente ed esercente in Potenza, il sig. Corsale Amedeo, notaio residente od esercente in Rovigo e i signori Cantù Giuseppe e Dogliotti Delfino, notai residenti ed esercenti in Torino, sono stati accreditati presso quelle rispettive Intendenze di finanza per le operazioni del debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,062,848 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 160, al nome di Favalli *Leonilda* fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre Rossi Rosa fu Giovan Battista, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Favalli *Maria Leonilda*, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 26 settembre 1907.

Per il direttore generale
A. CASINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 200,506 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 926,503 già consolidato 5 0[0), per L. 97.50, al nome di Nicoletta *Domenica* fu Battista, minore, sotto la patria potestà della madre Capellin Margherita, vedova Nicoletta, domiciliata a Pont San Martin (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nicoletta *Filomena-Maria-Domenica*, ecc, (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 settembre 1907.

Per il direttore generale
A. CASINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3.50 0[0, cioè: n. 238,776 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 37.50-35, al nome di Montefiore *Arnoldo Abramo* fu Emanuele, minore, sotto la tutela di Sacchi Salomone, domiciliato in Livorno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Montefiore *Abramo Arnoldo* fu Emanuele, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 settembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 316,727 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,173,614 del già consolidato 5 0[0) per L. 397.50, al nome di Galbiati Virginia e Vincenzo fu Maurizio, minori, sotto la patria potestà della madre Doglia *Marcella*, vedova Galbiati, domiciliati a Monza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Galbiati Virginia e Vincenzo fu Maurizio, minori, sotto la patria potestà della madre Doglia *Maria-Teresa-Adelaide* di Pietro, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 settembre 1907.

Per il direttore generale
A. CASINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 645,168 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 280 al nome di Ottolenghi *Ugo*, Giuseppe e *Vittorio* di Moisè, minori, sotto la patria potestà e prole nascitura dal predetto Ottolenghi Moisè, domiciliato in Acqui e n. 973,463 per L. 310 al nome di Ottolenghi *Ugo*, Giuseppe, *Vittorio* e Riccardo di Moisè, gli ultimi tre minori sotto la patria potestà e prole nascitura dal predetto Moisè Ottolenghi, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ottolenghi *Salvatore-Moisè-Ugo*, Giuseppe ed *Emilio-Vittorio* di Moisè ecc., c. s., quanto alla prima, e Ottolenghi *Salvatore-Moisè-Ugo*, Giuseppe, *Emilio-Vittorio* e Riccardo quanto alla seconda, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 settembre 1907.

Per il direttore generale
A. CASINI.

2° AVVISO.

Questa Direzione generale ha provveduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 dei certificati del consolidato 5 0[0, numero 837,893, della rendita di L. 25, intestato a Donizelli Vitale fu Carlo, minore, sotto la tutela del di lui zio Donizelli Giuseppe, domiciliato in Castello d'Agogna (Pavia), ed attergato di cessione a favore di Donizelli Giuseppe fu Battista, fatta dal titolare li 3 3 giugno 1889.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di tale certificato, contenente la dichiarazione di cessione su accennata, è stato unito al nuovo certificato del consolidato 3.75-3.50 0[0, emessa in sostituzione per conversione, formandone parte integrante e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 26 settembre 1907.

Per il direttore generale
A. CASINI.

2° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 dei certificati del consolidato 5 0[0 n. 18,499[365,009 della rendita di L. 20, e n. 26,535[373,045, della rendita di L. 5, intestati a Cardamone Rocco fu Carmelo ed at-

tergati di cessione fatta dal titolare li 20 giugno 1866 a favore di La Loggia don Francesco di Giuseppe.

Si previene chiunque possa avervi interesse che i detti certificati del consolidato 5 0[0, contenenti la cessione suaccennata, sono stati uniti ai nuovi titoli del consolidato 3.75-3.50 0[0, emessi in sostituzione per conversione, formandone parte integrante e che perciò isolatamente non hanno alcun valore.

Roma, il 26 settembre 1907.

Per il direttore generale
A. CASINI.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel Consolidato 3.75-3.50 0[0, del certificato del consolidato 5 0[0, n. 213,085, della rendita di L. 5, intestato a Messangioli Francesco di Filippo e Messangioli Filippo fu Domenico, attergato di cessione a favore di Olivieri Luigi fu Raffaele fatta da Messangioli Giuseppe, quale erede dei titolari, in data 1° novembre 1886.

Si previene chiunque possa avervi interesse, che il primo mezzo foglio di tale certificato, contenente la dichiarazione di cessione suaccennata, venne unito al nuovo certificato del Consolidato 3.75-3.50 0[0, emesso in sostituzione per conversione, formandone parte integrante e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 26 settembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato del consolidato 5 0[0, numero 13,870-196,810, della rendita di L. 170, intestato a Ventura Dionisio fu Pietro, domiciliato in Napoli, contenente nel secondo mezzo foglio dichiarazione di cessione fatta il 1° maggio 1871, dal titolare a Giuseppe Gironda-Veralli di Cesare.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il secondo mezzo foglio del detto certificato, contenente la cessione suaccennata, è stato unito al nuovo certificato del consolidato 3,75-3.50 0[0 emesso in sostituzione per conversione, formandone parte integrante e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 26 settembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 settembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.80 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 27 settembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

26 settembre 1907

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % netto.	101 28 04	99 40 04	100.38 10
3 1/2 % netto.	100.64 31	98 89 31	99 80 62
3 % lordo....	69 32 50	68.12 50	68.15 —

CONCORSI

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Concorso al posto d'insegnante di plastica nella R. scuola industriale A. Volta di Napoli.

È aperto in Roma presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio), un concorso al posto d'insegnante di plastica nella R. scuola industriale « A. Volta » di Napoli, con lo stipendio annuo di L. 1500.

Il concorso è per titoli; ma la Commissione giudicatrice avrà facoltà di sottoporre ad un esperimento di esame in Roma i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

La Commissione giudicatrice indicherà al Ministero una graduatoria di tre fra i concorrenti riconosciuti meritevoli di essere nominati.

Il candidato prescelto sarà nominato per due anni col grado di reggente; compiuto il biennio, se avrà dato buona prova di sè, sarà confermato nel grado di titolare.

Se però il candidato prescelto avesse già il grado di titolare, in altra scuola dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, potrà essere senz'altro nominato titolare del posto messo a concorso.

Le domande d'ammissione al concorso, su carta da bollo da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio), in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, non più tardi del 31 ottobre corrente anno.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali o ferroviari, e di quelle non documentate in conformità alle norme qui appresso indicate.

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato medico di sana costituzione fisica;
3° certificato penale;
4° certificato di buona condotta;
5° titoli accademici.

I documenti dovranno essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni.

I documenti, indicati ai numeri 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando di concorso.

Gli insegnanti delle scuole dipendenti dal Ministero, o i funzionari dello Stato, sono esonerati dall'obbligo di presentare i docu-

menti di cui ai nn. 3 e 4; se dipendono da altra Amministrazione dovranno però presentare un certificato comprovante la permanenza in servizio.

I candidati potranno pure unire alla domanda tutti gli altri documenti che valgono a dimostrare le loro attitudini per il posto a cui aspirano.

Dovrà inoltre essere allegato, in doppio esemplare, un elenco dei certificati e dei documenti inviati.

Roma, addì 23 settembre 1907.

Per il ministro
SANARELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale delle antichità e Belle arti

È aperto fra gli artisti italiani il concorso al posto di professore aggiunto per l'ornato nel R. Istituto di Belle arti di Roma al quale posto è annesso lo stipendio annuo di L. 2000.

L'eletto del concorso è nominato per un biennio, trascorso il quale tempo può essere confermato stabilmente.

Coloro che intendono aspirare al detto posto debbono presentarne domanda, scritta su carta bollata da L. 1, non più tardi del 31 novembre p. v. al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle Belle arti) in Roma, allegandovi i seguenti documenti:

a) certificato di nascita;
b) certificato di penalità;
c) certificato di buona condotta;
d) certificato di sana costituzione fisica.

I quali documenti, eccetto quello di nascita, debbono essere di data non anteriore al 1° settembre 1907.

Il concorrente deve inoltre avvalorare la sua dimanda con titoli (di studio e d'insegnamento, di premi, e concorsi vinti, con fotografie e saggi di lavori d'arte eseguiti, ecc.) che dimostrino la sua abilità nel disegno di ornato e nella decorazione e soprattutto nella modellazione ornamentale.

La Commissione esaminatrice ha poi la facoltà, se lo ritiene opportuno, di ordinare una prova *ex tempore* fra i concorrenti giudicati migliori.

Dei titoli, e dei lavori che si inviano, è da unire alla domanda un esatto elenco in doppio esemplare, con la indicazione del domicilio del concorrente.

Roma, 15 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE
Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 259 in Bivona (compartimento di Palermo) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-905 — Riscossioni L. 13,649.00 — Aggio lordo L. 1465.

Esercizio 1905-906 — Riscossioni L. 15,370.00 — Aggio lordo L. 1637.

Esercizio 1906-907 — Riscossioni L. 19,168.00 — Aggio lordo L. 2016.

Media annuale delle riscossioni L. 16,062.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 1706.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 25 ottobre 1907, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 10 anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 1360.

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale ed alla condizione di mantenere aperta al pubblico la seguente collettoria:

Collettoria di San Stefano Quisquina, la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 5893.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 15 settembre 1907.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 136 in Montebello (compartimento di Venezia) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 5,679 — Aggio lordo L. 624.

Esercizio 1905-1903 — Riscossioni L. 8,545 — Aggio lordo L. 940.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 7,241 — Aggio lordo L. 797.

Media annuale delle riscosioni L. 7,155 — Media annuale dell'aggio lordo L. 787.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 25 ottobre 1907, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 2 anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 605.

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500, verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di providenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 15 settembre 1907.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 32 in Palermo (compartimento di Palermo) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1903-1904 — Riscossioni L. 87,191.00 — Aggio lordo L. 5,588.00.

Esercizio 1904-905 — Riscossioni L. 79,021.00 — Aggio lordo L. 5,261.00.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 90,648.00 — Aggio lordo L. 5,726.00.

Media annuale delle riscossioni L. 85,621.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 5,525.00.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 25 ottobre 1907, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 4,025.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 3,520.00 (il quale, con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa, corrisponde a quello sopraindicato).

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 3,625.

Ai sensi della legge predetta, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1,500.00, verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 15 settembre 1907.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 14 in Venezia (compartimento di Venezia) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 53,416.00 — Aggio lordo L. 4,236.00.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 53,458 00 — Aggio lordo L. 4,238.00.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 46,015.00 — Aggio lordo L. 3,901.00.

Media annuale delle riscossioni L. 50,963 00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 4,125.00.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 25 ottobre 1907, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 2,625.00.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623 possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 2,400.00 (il quale, con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa, corrisponde a quello sopraindicato).

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 2,160.00.

Ai sensi della legge predetta, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1,500.00 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 15 settembre 1907.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Come diciamo in altra parte della *Gazzetta*, S. E. il ministro Tittoni si è recato a Berna per visitarvi il presidente della Confederazione elvetica. Ieri fra i due uomini di Stato fuvvi un colloquio che durò fin dopo le undici.

L'*Agenzia telegrafica svizzera* vede in esso un atto di speciale cortesia, ed assicura che è accolto con vivo piacere dal Governo federale.

Il *Journal de Genève*, annunciando la visita, dice che egli dà giustamente importanza alle relazioni personali nei rapporti internazionali. La sua visita è un atto di cortesia che sarà accolto in Svizzera con grande soddisfazione, ed ha anche un'importanza politica, poichè contribuisce a rendere più intimi i rapporti fra la Svizzera e l'Italia. E' più che probabile che nei suoi colloqui col presidente federale, l'on. Tittoni accenni alle questioni che più interessano i due paesi e specialmente alle questioni ferroviarie, che attualmente sono all'ordine del giorno.

Il giornale suddetto ricorda inoltre la visita da esso fatta nel 1905 a Ruchet, allora presidente della Confederazione.

* * *

I giornali viennesi dedicano lunghi commenti allo scopo del viaggio di Isvolski a Vienna, e credono che esso sia quello di attestare gli intimi rapporti esistenti fra l'Austria-Ungheria e la Russia, anche sotto l'attuale ministro degli esteri.

Grande importanza si attribuisce poi all'abboccamento di Isvolski con von Aehrenthal, nonchè alla presenza a Vienna del Re di Rumenia, che pure conferirà col ministro russo.

Dall'insieme del viaggio si deduce soprattutto che Isvolski è stato guidato dal bisogno di discutere sulla riforma giudiziaria cui la Sublime Porta oppone un'accanita resistenza, rifiutandosi di accettare il controllo delle potenze. Di questa opinione è anche la *Neue Freie Presse*.

L'autorevole giornale viennese ritiene probabile che i due ministri discutano anche sui mezzi migliori per farla finita con la lotta sanguinosa tra le varie nazionalità in Macedonia, che è alimentata dal clero ortodosso.

* * *

La situazione militare francese al Marocco può desumersi dall'ultimo telegramma del generale Drude al suo Governo. Esso dice:

« Ciò che mi imbarazza di più per andare avanti è che non ho nessuno di fronte a me. Infatti non si segnala nessuna forza marocchina in un raggio di oltre trenta chilometri intorno a Casablanca ».

I tentativi di pace intavolati dai delegati delle tribù degli Zenata e degli Zaida sono finiti con la conclusione di un accordo sulle basi del mantenimento dello *statu quo*.

Secondo il *Daily Telegraph*, ciò vuol dire che le truppe francesi non muoveranno ancora nuovi attacchi contro le tribù e non verranno alla loro volta attaccate da esse. Inoltre si regola una questione importante circa la polizia e sicurezza del territorio. Le tribù che hanno fatto atto di sottomissione otterranno il permesso di tenere il mercato.

Il generale Drude aveva manifestato il proposito di fare piccole ricognizioni nell'interno; ma, in seguito alle ultime istruzioni ricevute dal suo Governo, rimarrà invece a Casablanca, sospendendo l'azione offensiva. Le truppe francesi rimarranno là tutto l'inverno, pronte a correre nei porti della costa nel caso che nuovi avvenimenti rendessero necessaria la loro presenza.

Si annunzia da Tangeri che il Sultano Abd-el-Aziz ha espresso il desiderio d'incontrarsi a Rabat col ministro di Francia, Regnault. Si assicura che questi aderirà all'invito, se il Governo francese non gli manderà istruzioni contrarie.

Di Mulay Hafid ancora nessuna notizia certa. Dopo tutto quel che si è detto sulle sue intenzioni, sul suo esercito e sull'importanza morale e materiale del nuovo titolo di Sultano di cui fu investito solennemente giorni or sono, ogni informazione che a lui si riferisca va accettata con benefizio d'inventario.

Si sa solamente ch'egli è sempre a Marrakesch in attesa dalla risposta alle sue lettere indirizzate ai rappresentanti delle nazioni europee, i quali invece non sembrano disposti a rispondere.

Un telegramma odierno da Melilla, in data 26 corrente, dà notizia di un combattimento avvenuto fra i ribelli e le truppe sceriffiane. Queste sono rimaste sconfitte dopo un giorno e mezzo di lotta. I ribelli hanno tagliato 30 teste, si sono impadroniti del bottino ed hanno fatto 200 prigionieri, che sono stati condotti a Zeluan. I ribelli erano tremila.

La VII Esposizione internazionale d'arte a Venezia

I.

La festa dell'arte che la città di Venezia ogni biennio, con geniale proposito, prepara ai numerosi visitatori della bella e cara laguna, anche quest'anno attira a migliaia i curiosi. Dalle varie stazioni, i vaporetti che solcano il Canal Grande imbarcano a frotte stranieri e nazionali che scendono nei giardini pubblici ove è il padiglione della VII Esposizione internazionale d'arte.

Nel complesso questa settima mostra, pur avendo pregevoli opere d'arte pittorica e scultoria, in numero maggiore della precedente, non presenta nulla di estremamente superiore e tale da imporsi alla generale ammirazione. Ciò malgrado, occorre riconoscere che segna un progresso e non un regresso. Ed il progresso si può maggiormente accertare per il fatto che all'industria artistica si è dato minor campo di emergere sull'arte classica, come verificossi nella VI Esposizione.

Io non nego nè sconosco tutta l'importanza che per lo sviluppo commerciale e per lo incremento del gusto artistico del pubblico ha l'arte applicata all'industria, ma i suoi progressi mi piace osservarli e constatarli in mostre speciali, come quella di anni or sono a Torino, non in Esposizioni esclusive di arte, come sono queste di Venezia. Rilevo quindi con piacere come nell'attuale Mostra, l'industria artistica anche presenta i suoi bellissimi prodotti nelle varie sale nazionali e straniere, addobbate con fini tessuti ed eleganti mobili, ma non esorbita, non esce dal suo campo, rimane nella sua limitata funzione di cornice, senza assumere quella di quadro.

Ciò detto, percorriamo l'Esposizione.

Dal vestibolo entrando nella Rotonda, lo sguardo del visitatore è gradevolmente colpito dalle pitture di Aristide Sartorio decoranti le quattro pareti della sala e che illustrano con i miti dell'antichità il poema della vita umana. Esse raffigurano *la luce*, *le tenebre*, *la vita* e *la morte*. Nel primo e nel secondo è la nascita dell'uomo ed il ciclo delle ore, esplicate nelle lotte della vita contro le forze insidiose che la minacciano in ogni moto progressivo; nel terzo è simboleggiata la lotta fra la *castità* e la *lussuria* e nel quarto si evocano i drammi dell'ora suprema. Innanzi gli occhi del visitatore passano Parche e Fauni, Sirene, Gorgone, Baccanti ed Arpie, Veneri ed Amorini. Tutte le leggende mitologiche si fondono in un armonico concetto di alta filosofia che profondamente seduce e s'impone, giustificando il successo dell'illustre autore, che può andar fiero della sua opera da tutti ammirata e lodata.

Dalla rotonda si passa da un lato nelle varie sale occupate dagli artisti italiani e dall'altro in quelle degli stranieri; anelli di congiunzione fra le une e le altre sono sale, così dette internazionali, nelle quali sono alla rinfusa opere d'artisti italiani e stranieri. E qui mi giunge opportuno far notare che quest'anno il Comitato ordinatore, con notevole innovazione, non ha diviso interamente la pittura dalla scultura, come fece nel passato, ma ha situato nelle stesse sale opere pittoriche e scultorie, ispirandosi al concetto della produzione artistica delle singole nazioni e delle varie regioni italiane anzichè alla distinzione fra le due arti egualmente belle.

E data così una sintetica descrizione della Mostra dirò in altri numeri delle varie opere d'arte a me parse più notevoli, cominciando, come cortesia vuole, dagli stranieri.

NICOLA LAZZARO.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita è giunta nel pomeriggio di ieri, in automobile, a Gand.

Dopo aver visitato alcuni monumenti, l'Augusta signora è ripartita per Anversa.

S. E. Giolitti. — Stamane, col direttissimo maremmano

delle 9.40, è giunto a Roma, da Torino, S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti.

Trovavansi ad attendere S. E. alla stazione le LL. EE. Carcano, Lacava, Rava, Viganò, Facta, Pozzo e Bertetti, gli alti funzionari del Ministero dell'interno, il prefetto, il personale di Gabinetto.

S. E. Tittoni in Isvizzera. — Ieri mattina, alle ore 9.30, S. E. il ministro degli esteri, Tittoni, giunse a Berna. Venne ricevuto alla stazione dal ministro e dall'intero personale della legazione italiana. Il signor Dinnicher, reggente segretario generale al dipartimento degli esteri, si era recato ad incontrarlo fino ad Olten, per dargli il benvenuto in nome del presidente della Confederazione.

Il ministro scese all'Hôtel Bernerhof, dove è ospite del Consiglio federale.

Alle 10.30, accompagnato dal ministro d'Italia, marchese Cusani-Confalonieri e del segretario del dipartimento politico federale, Denichert, si recò al palazzo federale per far visita al presidente della Confederazione, Muller.

S. E. poscia assistette alle sedute del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati. Nel pomeriggio col presidente Müller e con il consigliere federale Comtesse, capo del dipartimento delle finanze, fece una escursione in automobile a Langa (Emmenthal).

Ieri sera, il Consiglio federale diede un pranzo in onore di S. E. ministro Tittoni, al quale assisteva l'intero personale della legazione italiana.

Allo *champagne* il presidente Müller ringraziò l'on. Tittoni per la visita e brindò al Re Vittorio Emanuele ed alla prosperità dell'Italia. S. E. Tittoni rispose brindando al presidente della Confederazione, alla prosperità della Svizzera ed alla fraternità della Svizzera e dell'Italia.

S. E. Pompili all'estero. — S. E. il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Pompilj, pur partecipando assiduamente ai lavori della Conferenza all'Aja, non ha tralasciato, per quanto gli era possibile, di occuparsi anche del dicastero.

Così, tra l'altro, ha condotto sopraluogo le trattative per gli acquisti, che ora sono un fatto compiuto delle nuove residenze per le Legazioni dell'Aja a Bruxelles.

Ed ora, per la sollecitudine che anima il Governo verso i nostri operai all'estero, volendo rendersi conto *de visu* delle loro condizioni e dell'opera dei consoli e degli addetti di emigrazione S. E. Pompilj ha deciso di fare (in alcuni giorni in cui le Commissioni della Conferenza si occupano più che altro di redazione), una rapida visita nei distretti consolari di Saarbrücken e del Lussemburgo, centri di numerosa emigrazione temporanea italiana. Farà una breve sosta anche a Düsseldorf e un'escursione in una parte della Lorena, nel circondario di Brie, uno dei più grandi centri delle industrie metallurgiche.

Dall'aprile al novembre più di centomila italiani lavorano in tutta questa regione.

Sebbene i distretti da visitare siano lontani dall'Aja, e quindi il giro si presenti malagevole e faticoso, il sottosegretario di Stato conta di compirlo in cinque giorni, facendo ritorno all'Aja ai primi della settimana entrante.

Cortesie internazionali. — La sera del 25 corrente, a Kiel gli ufficiali di marina hanno offerto al casino un pranzo agli ufficiali della R. nave scuola italiana *Etna*.

*** Un telegramma in data di ieri da Costantinopoli informa che il generale Trombi, l'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, il primo dragomanno, Cangià, l'addetto militare colonnello Elia, e il comandante dello stazionario italiano hanno partecipato ad un pranzo ad Yildiz-Kiosk, al quale hanno assistito pure i ministri degli esteri e dell'agricoltura, il gran maestro delle cerimonie, Romei Pascià ed altri dignitari militari.

Dopo pranzo il marchese Imperiali e il generale Trombi sono stati ricevuti in udienza dal Sultano. Il generale Trombi si è congedato dal Sultano, che lo ha incaricato di trasmettere al Re d'Italia i suoi sentimenti di amicizia e di annunziargli che gli ha conferito l'Ordine dell'Hanedani.

Poscia il marchese Imperiali e il generale Trombi hanno assistito ad una rappresentazione di gala.

Il pellegrinaggio studentesco a Caprera. — Gli studenti recatisi a Caprera in pellegrinaggio alla tomba di Garibaldi sono ritornati a Livorno dove eransi imbarcati alla partenza dal continente.

La popolazione livornese acclamò a quei giovani che avevano compiuto un dovere di reverenza verso l'Eroe dei due mondi.

Museo Barracco. — Il museo Barracco di marmi antichi in Roma, sarà col 1° ottobre prossimo, riaperto al pubblico, dalle ore 10 alle 13 dei giorni di martedì e venerdì di ciascuna settimana.

Il Congresso internazionale di diritto marittimo. — Nell'intermezzo di ieri l'importante Congresso che si tiene di questi giorni a Venezia trattò il progetto sulla limitazione della responsabilità dei proprietari di navi.

La discussione, iniziata nella seduta antecedente continuò amplissima.

La seduta, interessante per le varie questioni trattate, è terminata alle 12.45.

Nella seduta pomeridiana vi è stata una discussione vivacissima sulla prima parte del progetto accennato sopra, la quale riguarda i danni cagionati dal capitano, dall'equipaggio e dagli altri assistenti del capitano.

Si è venuti alla nomina di una Commissione composta di Autran Bray e Loder, incaricata di redigere con alcune modificazioni questa prima parte.

Nel pomeriggio ebbe luogo l'annunziato ricevimento offerto dalla « Società di navigazione generale italiana », dalla « Veloce » e dalla « Società italiana » ai congressisti ed alle autorità cittadine.

Gli invitati si recarono a bordo del piroscafo *Montenegro*, della Navigazione generale italiana, ancorato nel bacino di San Marco, e che aveva issato il gran pavese.

Favorita da un tempo splendido ebbe luogo la gita fino agli Alberoni. A bordo fu servito un sontuoso *lunch*. Alle 17 la nave ritornò al bacino di San Marco.

A Vittorio Bottego. — A Parma, ieri alle 10, presenti il comm. Primo Levi, rappresentante il Ministero degli esteri, il capitano Citerni, che partecipò all'ultima spedizione Bottego, rappresentante l'Ufficio coloniale, le autorità cittadine, i rappresentanti della magistratura, dell'esercito e di numerose Associazioni con bandiere, gli onorevoli senatori Mariotti, Righi, Volterra, d'Ovidio, Cerruti, Golgi e Paternò, gli onorevoli deputati Cardani, Faelli, Agnetti e Jatta, il capitano Vannutelli, altro superstite dell'ultima spedizione Bottego, la madre ed il fratello del Bottego, si è inaugurato solennemente un monumento a Vittorio Bottego, pregevole opera dello scultore Ximenes.

Il monumento è stato scoperto al suono della marcia reale fra applausi vivissimi.

Parlarono applauditissimi il comm. Leone Pesci, presidente del Comitato per il monumento, il sindaco Lusignani ed il prof. Elia Millosevich.

Dopo l'inaugurazione le autorità si sono recate a visitare il museo Bottego.

La città era animatissima e la popolazione festante.

A mezzogiorno all'Hotel Croce Bianca ebbe luogo una colazione.

Alle 19 il Comitato per il monumento offrì un banchetto alle autorità.

Le manovre navali. — La direzione superiore delle esercitazioni navali a bordo della R. nave *Lepanto*, stamane si recò da Siracusa ad Augusta per assistere alla costituzione della base secondaria in quella sede.

Il tempo si mantiene bello e favorisce i preparativi per le esercitazioni che gli equipaggi attendono con entusiasmo.

Movimento commerciale. — Il 26 corrente furono caricati a Genova 731 carri, di cui 313 di carbone pel com-

mercio; a Venezia 325, di cui 92 di carbone pel commercio, e a Savona ne furono caricati 107, di cui 43 di carbone pel commercio.

Marina militare. — La R. nave *Atlante* è giunta ad Arbatax il 25 corrente.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 26. — Il segretario di Stato, Root, è partito nel pomeriggio pel Messico, ove si reca a visitare il presidente, Diaz. Egli è accompagnato dalla moglie e dalle figlie.

CHERBOURG, 26. — Il sommergibile *Narval* ha urtato, in rada la catena della boa galleggiante dell'*Imprenable* ed ha subito gravi avarie.

GUATEMALA, 26. — Scosse di terremoto sono state avvertite nella notte del 22 ed anche nella giornata di ieri.

Un gran numero di case e di chiese sono rimaste danneggiate.

PRAGA, 26. — Secondo notizie dei giornali, stamane le acque hanno invaso il pozzo Felix, presso Wotwowitz (distretto di Welwarù).

Sei operai sono rimasti annegati. Il lavoro nella miniera è provvisoriamente sospeso.

NAGYKAROLY (Ungheria), 26. — Stamane, presso la stazione di Erkoertveiies, vi è stato uno scontro tra un treno merci ed un treno viaggiatori. Restarono feriti una ventina di persone.

BERLINO, 26. — I fratelli del Re del Siam sono partiti nel pomeriggio per Roma.

VIENNA, 26. — Il duca di Connaught è arrivato nel pomeriggio ricevuto molto cordialmente dall'Imperatore.

L'Imperatore ha offerto un pranzo in onore del Re di Rumenia.

BERLINO, 26. — Il principe ereditario ha ricevuto stasera i membri del Congresso di igiene e di demografia. Dopo il ricevimento vi è stato un pranzo al quale erano invitati anche i delegati italiani.

MAINAU, 26. — Lo stato del granduca è peggiorato.

AVANA, 26. — La polizia segreta ha arrestato tre generali cubani accusati di cospirazione.

BERLINO, 26. — L'imperatore ha accettato le dimissioni presentate da Althoff, direttore nel Ministero prussiano dell'istruzione pubblica e dei culti, e ha nominato Althoff, che fu già capo di università e di accademie, membro della Camera dei signori prussiana e sindaco della corona prussiana.

BÉZIERS, 27. — In seguito alle pioggie torrenziali, parecchie case del villaggio di Lieuran sono crollate. Il castello è devastato.

Quindici case sono pure crollate nel villaggio di Servian. Una donna è perita. Il torrente trasporta mobili e oggetti domestici.

AGDE, 27. — La stazione è inondata Una fabbrica di acido tartarico che occupava 380 operai è distrutta.

I quartieri bassi, ove alloggiano duemila persone, sono inondati.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 26 settembre 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50,60
Barometro a mezzodì	757.52.
Umidità relativa a mezzodì	61.
Vento a mezzodì	E
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 20.8.
	minimo 16 6.
Pioggia in 24 ore	14.3.

26 settembre 1907.

In Europa: pressione massima di 769 a sud della Russia, minima di 752 al NW della Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque diminuito fino a 4 mm. nell'Emilia e al N. Sardegna temperatura irregolarmente variata; pioggie con qualche temporale nell'Italia settentrionale ad eccezione del Veneto e parte dell'Emilia, nella Centrale, Sicilia occidentale e Sardegna; qualche vento forte o moderato del 2° quadrante.

Barometro: massimo a 765 sulle coste orientali della Sicilia; 759 al nord-Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti del 1° quadrante al nord, prevalentemente del 2° al sud e sulle isole; cielo generalmente nuvoloso con pioggie e qualche temporale; Tirreno e Jonio mossi.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 settembre 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio ...	coperto	legg. mosso	23 0	19 2
Genova...........	piovoso	legg. mosso	25 2	16 5
Spezia........ ...	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	24 3	17 3
Cuneo............	coperto	—	17 0	12 9
Torino...........	coperto	—	19 3	15 0
Alessandria.......	piovoso	—	23 5	15 0
Novara	coperto	—	23 5	14 0
Domodossola	piovoso	—	21 4	13 8
Pavia	coperto	—	24 2	15 4
Milano...........	coperto	—	24 3	15 4
Como	—	—	—	—
Sondrio.........	coperto	—	21 8	15 3
Bergamo.........	coperto	—	21 3	14 1
Brescia..........	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	23 4	16 3
Mantova.......	—	—	—	—
Verona.......	coperto	—	23 1	16 0
Belluno	coperto	—	21 6	11 2
Udine...........	coperto	—	?	10 2
Treviso..........	coperto	—	23 2	14 2
Venezia	coperto	calmo	22 5	15 2
Padova	coperto	-	21 7	14 7
Rovigo..........	$^3/_4$ coperto	—	22 5	14 5
Piacenza	$^3/_4$ coperto	—	22 8	15 9
Parma	$^1/_2$ coperto	—	23 2	13 6
Reggio Emilia....	coperto	—	22 8	12 0
Modena	coperto	—	23 1	16 4
Ferrara	$^1/_4$ coperto	—	22 7	16 1
Bologna	coperto	—	22 9	15 6
Ravenna	coperto	—	21 1	15 2
Forlì	coperto	—	22 8	11 2
Pesaro	coperto	calmo	22 5	17 2
Ancona	piovoso	calmo	23 2	16 0
Urbino	coperto	—	21 2	14 5
Macerata	coperto	—	23 6	16 0
Ascoli Piceno	piovoso	—	23 0	14 8
Perugia.........	$^1/_2$ coperto	—	24 6	14 8
Camerino	$^3/_4$ coperto	—	20 8	13 9
Lucca	$^3/_4$ coperto	—	25 4	16 0
Pisa	coperto	—	27 2	15 6
Livorno	coperto	legg mosso	25 0	16 4
Firenze	coperto	—	27 1	15 9
Arezzo..........	$^1/_2$ coperto	—	26 0	15 4
Siena	coperto	—	25 1	14 9
Grosseto	coperto	—	21 8	13 0
Roma...........	piovoso	—	26 1	16 6
Teramo	coperto	—	21 0	14 8
Chieti	coperto	—	20 9	15 0
Aquila	coperto	—	12 8	11 6
Agnone	piovoso	—	21 9	13 3
Foggia	nebbioso	—	26 5	19 0
Bari	$^3/_4$ coperto	calmo	22 3	14 0
Lecce	sereno	—	21 5	16 0
Caserta.........	$^3/_4$ coperto	—	27 8	17 8
Napoli	coperto	calmo	24 6	17 7
Benevento.......	coperto	—	21 0	12 0
Avellino.........	coperto	—	23 0	12 2
Caggiano........	coperto	—	23 3	14 4
Potenza	$^1/_4$ coperto	—	21 8	10 8
Cosenza........	sereno	—	24 0	13 2
Tiriolo.........	sereno	—	20 2	14 1
Reggio Calabria..	sereno	calmo	25 0	17 0
Trapani	coperto	calmo	24 1	19 7
Palermo.........	$^3/_4$ coperto	calmo	26 4	14 8
Porto Empedocle..	$^1/_4$ coperto	calmo	22 5	19 5
Caltanissetta.....	$^1/_2$ coperto	—	19 7	16 3
Messina	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	26 6	17 2
Catania	sereno	mosso	24 9	17 2
Siracusa	$^1/_4$ coperto	mosso	24 1	16 0
Cagliari	$^1/_2$ coperto	mosso	25 0	22 0
Sassari	coperto	—	27 0	18 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*